



COMUNE DI GENOVA

N. 18

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 maggio 2011

VERBALE

CCXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
COSTA IN MERITO AD ABBIGLIAMENTO
CONSIGLIERE CHE SI RIFERISCE AI QUESITI
REFERENDARI.

COSTA (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine perché abbiamo notato che una collega - cui va la nostra stima per molte sue iniziative - sta portando avanti, indossando una determinata maglietta, una iniziativa di parte. Mi riferisco alla collega Cappello che da alcune sedute a questa parte continua ad ostentare una tesi di un referendum. Ora, giusta o sbagliata che sia questa tesi, il vero problema è che, salvo iniziative estemporanee, si sono sempre evitate tali manifestazioni.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ho il massimo rispetto per il collega Costa, a cui mi uniscono tante battaglie, però questa mi sembra fuori luogo in quanto ritengo che la collega abbia veramente molto garbo nell’espore la maglietta. Non è una manifestazione corale, così come è avvenuto in altre occasioni, quindi mi appello al buonsenso del Presidente.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“In merito alla visibilità credo che il collega, nel sollevare la questione, l’abbia facilitata molto. Immagino, infatti, che se nessuno aveva notato la maglietta ora è di dominio pubblico. Dopodiché il regolamento nulla dice, per

cui, dopo aver dato la parola alla collega, mi riservo di fare una riflessione informale tra tutti coloro che hanno avuto parte attiva o passiva nella vicenda.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Volevo sottolineare il fatto che sul regolamento c’è scritto che i consiglieri devono avere un comportamento e un abbigliamento dignitoso, quindi la cosa finisce qui e di conseguenza ognuno è libero di indossare quel che credo, ovviamente, rispettando la dignità degli altri.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per conoscenza, cito che la questione potrebbe essere ricondotta all’art. 11 del Regolamento laddove si dice “E’ fatto obbligo al consigliere ed alla consigliera di presentarsi in abbigliamento consono alla dignità del mandato ricevuto”. Con ciò chiudo la questione riservandomi di rifletterci e di ragionare insieme.”

CCXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, PIANA,
LAURO, CAPPELLO, MUROLO, BALLEARI,
BERNABÒ BREA E GRILLO GUIDO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“MIASMI PROVENIENTI DAI DEPURATORI DI
CORNIGLIANO E QUINTO”.

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

“Voglio premettere che il fatto che tale articolo 54 sia stato richiesto da otto consiglieri significa che tale argomento è molto sentito dal Consiglio e da tutta la città.

Assessore, con lei mi ritrovo a parlare ogni anno del problema dei depuratori, dei miasmi che albergano da levante a ponente. Ritengo che tale problema vada risolto in modo drastico una volta per tutte. In merito al depuratore di Quinto sappiamo che è costato la bellezza di 24 milioni di euro. Dai giornali rilevo che probabilmente ci sono stati degli scarichi illeciti, per cui le chiedo a che punto sono gli accertamenti e, qualora venissero accertate delle irregolarità, se queste persone verranno denunciate e andranno incontro a

processi od altro. Non è pensabile limitarsi a dire che il depuratore perde. Questo è un depuratore nuovo che doveva funzionare bene ma evidentemente ha qualche problema.

Talvolta quando i depuratori sono nuovi possono dare dei problemi, come è successo a quello di Vernazzola che fortunatamente è stato poi risolto. Stiamo andando incontro all'estate e dobbiamo fare assolutamente qualcosa sia per le persone che abitano nella zona del levante, sia per quelle che abitano nella zona del depuratore di Cornigliano, perché tutti devono poter tenere le finestre aperte. Io credo che il problema riguardi non solamente Quinto e Cornigliano, ma che riguardi un po' tutti i depuratori, per cui le chiedo di intervenire in modo drastico una volta per tutte."

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, io devo dire che sono abbastanza sorpreso. Di solito devo riconoscere la tempestività dei suoi interventi, ma in questa vicenda noto un certo ritardo anche nel cercare di fare un qualcosa che possa essere risolutivo e francamente, da quello che ho letto questa mattina sui giornali e per come stiamo oggi affrontando la questione in aula, mi pare che comunque non siamo ancora ad una volta definitiva.

Gli abitanti di Quinto, Nervi e Sturla non credo siano soddisfatti di questi altri dieci giorni di tempo che questa mattina sono stati annunciati dai giornali per tentare di risolvere il problema, dieci giorni che tra l'altro non danno nessun tipo di garanzia, perché siamo ancora ad una fase nella quale si rincorrono ipotesi senza avere nessun tipo di certezza sulle cause di questo malfunzionamento. Inoltre non so che cosa pensare a fronte di 24 milioni spesi per un'inaugurazione che non è avvenuta neanche un anno fa.

Mi sembra che siano disattese le speranze degli abitanti di Cornigliano - che permanevano nonostante i vari ritardi - riguardo alla possibilità di fare questo nuovo depuratore risolvendo così i problemi sofferti da lunghissimi anni. Non vorrei che ripartissimo anche qui coi biofiltri, coi microrganismi e con tutto quello che sostanzialmente si è già rivelato completamente inefficace. Mi farebbe piacere capire anche su Cornigliano se ci sono dei passi avanti rispetto ai tempi e alla progettazione, perché di discorsi ne sono stati fatti veramente molti, o se siamo a ripetere per l'ennesima volta quello che da quattro anni sentiamo dire in questo ciclo amministrativo e quello che purtroppo sentivamo dire anche nel ciclo amministrativo precedente."

LAURO (P.D.L.)

"L'unico modo, a mio parere, per intervenire drasticamente è che si riconosca che dovete fare un passo indietro. La situazione dei depuratori

genovesi è vergognosa. Parlando di Quinto (24 milioni di euro) lei deve spiegare perché c'è puzza.

E' una cosa inaudita e il nostro turismo pagherà le conseguenze. Non potete nemmeno dare colpa al Governo dicendo che non ci sono stati i soldi per fare il depuratore nuovo. Cornigliano puzza perché l'impianto è vecchio, quindi gli abitanti non hanno nemmeno la speranza, quando arriveranno i finanziamenti, di poter finalmente aprire le finestre d'estate.

Voi avete delle grosse responsabilità. Parliamo di Vernazzola, a Sturla. Un anno fa, nei giorni sabato 2 luglio e sabato 9 luglio, c'è stata la tristemente nota fuoriuscita di liquami a Vernazzola. In quella occasione in quest'aula il Presidente mi aveva dato gentilmente la possibilità di parlare per tempo del depuratore e in allora avevate detto che sarebbe bastato un bypass per evitare il "troppo pieno". Ad oggi nessun bypass è stato fatto e quest'anno a Vernazzola non si potrà fare il bagno, perché comunque ci sarà il "troppo pieno".

Quindi quel depuratore non funziona e lo dico per lei dal punto di vista politico ma ricordo che tutti i tecnici dell'AMGA, di Mediterranea delle Acque e così via hanno delle responsabilità oggettive che ricadono sul nostro commercio, sui nostri turisti e sui nostri abitanti. Allora la domanda è unica, Assessore: vorrei sapere perché il nuovo depuratore di Quinto puzza."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Inizierò il mio intervento leggendo delle frasi scritte sulla Relazione di bilancio semestrale Marzo 2010 di Mediterranea delle Acque, in cui la stessa si presenta come *general contractor* grazie alle sue esperienze e competenze multidisciplinari. Per questo si propone come consulente in grado di fare studi di fattibilità, progettazione e collaudo. Inoltre nella stessa relazione di bilancio si trova un impegno eseguito di 9 milioni per la formazione e si sostiene che nel 2010 sono stati completati i lavori di *revamping* del depuratore di Quinto e che l'impianto funziona perfettamente. Oggi sappiamo, però, che non è così. Ricordo, peraltro, che a giugno dello scorso anno c'erano stati dei miasmi. Le dichiarazioni che leggiamo sono quelle di eccesso di materiale organico per motivi illeciti. Tuttavia le stesse precisano che l'impianto è tecnologicamente il più avanzato e funziona bene.

Ora, io vorrei sapere se nella progettazione dell'impianto sono stati calcolati i flussi a monte del materiale e quali sono stati i risultati. Dico questo perché anche se l'impianto è tecnologicamente avanzato deve essere dimensionato esattamente e io temo che ci possano essere degli errori di calcolo, forse per mancata analisi dei flussi a monte. Pertanto chiedo in questo senso di verificare. Chiedo, altresì, visto che ci sono tutte queste competenze, se la progettazione sia stata fatta all'interno o sia stata data all'esterno e, nella seconda ipotesi, se sia stata fatta una gara. E ancora, eventualmente, chi ha vinto

la gara, chi era il consulente che ha fatto la progettazione e poi la realizzazione. Voglio precisare che sul sito Internet non è scritto nulla in merito.

Questi sono i risultati dell'azienda "Mediterranea delle Acque", un'azienda del Gruppo Iren, il cui presidente è Bazzano. Questi, proprio di recente, ha rilasciato delle dichiarazioni dicendo che le fusioni svincolano maggiormente dalle esigenze dei Comuni. Questo è dunque il risultato: svincolarsi dalle esigenze dei Comuni, perché, grazie ad una legge del '94, all'azienda è comunque garantito il guadagno indipendentemente che faccia male o bene. Inoltre gli investimenti che fa vengono caricati sulle tariffe che i cittadini pagano, quindi io chiedo tutti i soldi che si stanno investendo nuovamente per cercare di togliere i fanghi e per fare un aggiornamento o una taratura dell'impianto da chi dovranno essere pagati. Saranno forse a carico delle tariffe dei cittadini? Purtroppo in base alla legge vigente non c'è responsabilità. L'azienda ha un capitale suo investito e non ha il rischio di azienda.

Ancora due dati, anch'essi attinti dalla Relazione di bilancio (in questo caso mi riferisco al bilancio 2009-2010). Cito testualmente: "L'azienda quest'anno ha avuto un ricavo di 70 milioni di euro. Ha aumentato del 2,6%. Ha fatto degli investimenti di 5,2 milioni di euro e con degli utili di 6,5 milioni di euro". Se non ci fossero questi utili, i 6,5 milioni di euro potrebbero essere investiti nelle infrastrutture, ma così non è perché devono essere distribuiti gli utili ai soci. A conclusione domando, altresì, che controllo ha il Comune su tutti questi aspetti."

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Io non ripeterò quanto hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto. Auspico che l'Assessore risponda a tutte queste domande. Vorrei soltanto chiedere cosa fa il Comune a fronte di un investimento di 24 milioni, che ha prodotto questo pessimo risultato. Fa forse finta di non vedere niente? Citerà l'Iren per danni?"

L'Assessore ha detto che non c'è nessun rischio per la salute, ma la qualità della vita è anche qualità dell'aria. E io credo che un'Amministrazione che rappresenta tutti i cittadini abbia il dovere morale di citare in giudizio l'Iren e di chiedere un danno sia per l'immagine della città - visto che questa è una città che vuole diventare una città turistica e di accoglienza - sia sulla vivibilità dei cittadini. Non vorrei che si ripetesse per il depuratore di Quinto la stessa situazione che abbiamo da anni in Valbisagno dove il cosiddetto "fangodotto" ha morbatato l'aria e i cittadini ne hanno subito le conseguenze.

Io spero che il Comune si muova anche da un punto di vista giudiziario a difesa di quella che è la qualità della vita e di quello che è il diritto dei cittadini genovesi ad avere un'aria quanto meno respirabile."

BALLEARI (P.D.L.)

“Non mi dilungherò più di tanto stante i numerosi interventi che mi hanno preceduto. Io vorrei soltanto stigmatizzare quanto già detto anche ad altri colleghi: il costo dell’impianto di 24 milioni, inaugurato circa un anno fa, con questo improbabile giardino sovrastante, al momento assolutamente infrequentabile per il fetore che si respira nella zona e non soltanto nella zona a causa del vento.

La stampa ha inizialmente detto che non si sentiva tanta puzza e successivamente che la puzza c’era ma che forse era dovuta agli effetti stagionali. Ritengo che effettivamente non ci sia stato ancora quel caldo tale da poter determinare ciò, tenuto conto peraltro che si tratta di un impianto nuovo. Vorrei avere chiarimenti in merito ed in particolare vorrei che non ci fosse un rimpallo di competenze tra Iren, Mediterranea delle Acque e Comune di Genova e naturalmente che i nostri concittadini, nonché i turisti che in questo periodo stanno arrivando numerosi nella nostra città, potessero essere risparmiati da questi insopportabili odori.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Questa Giunta ancora una volta dimostra la sua totale incapacità a risolvere i problemi, incapacità che è veramente colposa. Mi stupisce la sua tranquillità, la sua serenità. In realtà il messaggio che lei manda ai cittadini è il seguente: “Un po’ di puzza: tenetevela. Certo, porremo riparo ai cattivi odori più insopportabili, ma comunque un po’ di puzza cosa volete che sia?”.

Assessore, il problema dei depuratori a Genova è vecchio, tanto è vero che risale alla Giunta precedente. Io domando come sia possibile che questo Comune non abbia saputo far tesoro dell’esperienza passato. O forse siamo veramente incapaci, cioè siamo proprio ad un elevato grado di incapacità, e questo vale soprattutto per Mediterranea delle Acque e per AMGA.

Ricordiamo quello che è successo a Cornigliano per un problema analogo. Come al solito, anche in questo caso si cerca di colpevolizzare terzi non meglio precisati, ma io le domando, Assessore, se non sia opportuno parlare, invece, di un errore nella progettazione di questo impianto. Vede, un anno fa, quando era stato inaugurato e già si era manifestato questo sgradevolissimo fenomeno della puzza ad oltranza, lei aveva detto che era questione di pochi giorni, questione di regolarlo e si sarebbe sistemato tutto. Ci troviamo, invece, a distanza di un anno con gli stessi problemi, che magari si ripeteranno ancora nel tempo.

Si parla, quindi, di errori di progettazione. E voi non potete far finta di niente e costringere la gente a tollerare questa situazione. Voi siete colpevoli

insieme alle società preposte alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione. Io credo che il Comune dovrebbe farsi parte attiva nei confronti di questa società. Non so se siano previste penali, ma certamente il manufatto che è stato consegnato al Comune di Genova non funziona. A mio avviso, almeno questa volta qualcuno dovrebbe pagare, eventualmente anche lei, Assessore.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, sono nove anni, almeno per quanto mi riguarda, di presenza in quest’aula. Periodicamente, sia con iniziative veloci tipo quelle odierne ma anche con dibattiti in Consiglio, si sono poste le problematiche collegate ai depuratori della città. Ricordo il sopralluogo avvenuto a Cornigliano, le assemblee pubbliche per quanto riguarda il trasferimento del fangodotto della Volpara su Cornigliano, la programmazione degli interventi relativi al trasferimento del depuratore di Cornigliano nelle aree ex Ilva.

Si afferma in questi giorni che non saremmo neppure di fronte alla progettazione esecutiva, ma staremmo lavorando su un progetto di massima per il trasferimento di questo depuratore. Si prefigura, inoltre, uno scenario che probabilmente andrà oltre i prossimi cinque anni, con la drammatica situazione che si vive a Cornigliano, soprattutto nelle vie adiacenti il depuratore, relativamente ai miasmi che anche quest’anno, a partire da febbraio, allarmano alquanto i cittadini preoccupati anche per la prossima stagione estiva quando ovviamente le finestre in qualche misura si dovranno aprire. Per non parlare poi delle notizie più recenti di Quinto, di cui i colleghi ampiamente hanno oggi parlato. E al tempo stesso, Assessore, siamo ormai a circa 9-10 mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo.

Ora, la mia proposta è questa. Considerato che probabilmente la sua risposta, oggi, in pochi minuti non potrà essere esauriente, chiedo anche al competente Presidente di organizzare una riunione di Commissione consiliare al fine di produrre una relazione di dettaglio sulla situazione dei depuratori in città. Vorremmo capire soprattutto rispetto a questi fenomeni, in particolare i miasmi che allarmano alquanto i cittadini, che cosa sarà possibile programmare e realizzare entro questo ciclo amministrativo. Perché diversamente c’è il rischio che impegni assunti in passato e non mantenuti o impegni magari assunti oggi nel Piano triennale, che magari non vi vedranno poi come protagonisti nella gestione degli anni successivi, lascino ancora in sospeso queste drammatiche questioni. Quindi propongo una Commissione ed eventualmente un Consiglio straordinario per affrontare i problemi oggi posti.”

ASSESSORE SENESI

“Considerata la quantità di domande specifiche, evidentemente qualcosa emergerà ma, pur ricordando che abbiamo fatto una Commissione su questi problemi qualche mese fa, accolgo fin d’ora la proposta del consigliere G. Grillo, ritenendo che potrà essere utile ad entrare nel dettaglio.

Intanto mi permetto di dissentire completamente dallo scenario che è stato presentato, perché di fatto le analisi fatte da Arpal, gli aspetti relativi alla balneabilità delle nostre acque, dimostrano che il sistema di depurazione genovese è estremamente efficace. Considerate le aree urbanizzate paragonabili Genova, probabilmente è il più efficace che c’è in Italia, perché abbiamo il 97% delle spiagge che sono balneabili grazie agli interventi di depurazione sempre più affinati che nell’arco di 10 anni hanno portato a migliorare la situazione da un 60% ad un 97%, risultato oggettivo e inconfutabile, sotto gli occhi di tutti. Pertanto coloro che temono problemi turistici credo che debbano tener presente questo aspetto. Il fatto che a Genova si possa andare a fare il bagno in Corso Italia quando ero giovane era una cosa impensabile. Attualmente è così, quindi evidentemente qualcosa che tratta i nostri reflui c’è, questo è un dato di fatto.

Entrando nell’argomento più specifico di Quinto, devo dire che il depuratore inaugurato un anno fa, come tutti i depuratori, ha bisogno di una messa a punto per quanto riguarda le emissioni odorose. Il depuratore di Quinto dal primo giorno di funzionamento fa uscire l’acqua reflua non solo come previsto dalla legge ma con qualità di assoluto rilievo, tanto è vero che in quell’area, in quella zona c’era un divieto di balneazione fino a due anni fa e attualmente non c’è più. Quindi evidentemente funziona.

L’odorosità è stata fastidiosa un mese dopo l’avviamento (giugno scorso), cosa che era fisiologica, era prevista e comunicata. Si è poi ristabilita su un livello, con un intervento fatto immediatamente da Mediterranea delle Acque, intervento che non era ancora soddisfacente in quanto manteneva un problema per una decina di palazzi vicini all’impianto. Su questo abbiamo sollecitato Mediterranea delle Acque ad un intervento, perché è evidente che i problemi dei cittadini sono sentiti dall’Amministrazione, come è ovvio che sia, quindi tutti i cittadini devono poter avere le finestre aperte in casa senza problemi.

Quello è un impianto che, a differenza di Cornigliano, ha margini netti evidenti di miglioramento in questo senso e sono certo che i risultati verranno. L’episodio che c’è stato a cavallo delle feste pasquali è un episodio diverso. Non si trattava del livello di emissioni odorose che era stato visto fino ad allora e che aveva portato come attività da parte di Mediterranea delle Acque una serie di interventi sull’utilizzo di alcuni particolari agenti, ma di un episodio diverso che ha sostanzialmente portato ad un malfunzionamento del processo biologico all’interno dell’impianto che, a detta dei tecnici che hanno fatto le verifiche,

compresi i tecnici del Comune - delle quali verifiche mi fido -, molto probabilmente è dovuto ad un afflusso anomalo, anomalo non da un punto di vista della quantità della portata ma della tipologia.

E' possibile che ci sia stato qualche versamento in gran parte della città. Le acque nere e le acque bianche sono collegate. Nell'ipotesi di un'attività che è chiaramente illecita di versamento nella fogna di prodotti che non devono finire in fogna, i Vigili dell'Ambiente stanno facendo tutte le verifiche possibili, perché vedere chi in qualche modo può aver causato questo è evidentemente di interesse per l'Amministrazione, per la salute dei cittadini e per evitare che si riproponga un problema.

Mediterranea delle Acque, nell'incontro che ho sollecitato e che abbiamo fatto ieri mattina, sostiene di poter risolvere l'episodio acuto di questi giorni, entro una settimana-10 giorni, in modo definitivo eliminando il fango presente ancora all'interno del depuratore perché quel fango, sostanzialmente, non ha più le caratteristiche per poter essere deodorizzato efficacemente. Quindi viene completamente eliminato, riparte il processo e contemporaneamente si fa in modo che le parti più problematiche all'interno del processo - quelle più odorose - vengano trattate con trattamenti dell'aria localizzati che si vanno poi a sommare al grosso trattamento che c'è in uscita.

Il programma di interventi che c'è stato presentato da Mediterranea delle Acque e che, al di là di questa fase acuta, ci consentirà di ritornare alla situazione precedente - situazione di tollerabilità per gran parte di Quinto, ma di fastidio per gli abitanti che abitano nei palazzi più vicini al depuratore e che quindi deve essere risolta - mostra tre tipi di intervento. Uno di questi è quello che già accennavo del pretrattamento interno delle aree maggiormente dedicate da un punto di vista del processo.

Un altro intervento è stato da noi proposto come Uffici del Comune a Mediterranea delle Acque di fare in sinergia e prevede già comunque un campionamento continuo di ciò che esce dal camino, in modo da avere le analisi totali per un periodo di tempo che va da 7 a 10 giorni (contemporaneamente alla contabilizzazione di tutti gli aspetti meteo e di processo interno) che deve essere visto in parallelo con un monitoraggio fatto attraverso i cittadini che abitano in quella zona - e su questo ci sarà anche la collaborazione del Municipio - per permettere sostanzialmente di individuare la sostanza e la fase del ciclo che rende più problemi dal punto di vista odoroso e per intervenire con un tensioattivo studiato appositamente per quella sostanza. Queste emissioni odorose non sono odori di fogna ma sono odori dei reagenti che servono per abbattere gli odori, per cui, sebbene ugualmente fastidiosi, sono propri due aspetti diversi. Quindi il fatto di diminuire i tensioattivi utilizzati e usare soltanto quelli mirati per il prodotto che esce realmente dal camino è la soluzione più intelligente su cui Mediterranea delle Acque sta lavorando.

L'intervento successivo (l'ulteriore piano C) è quello relativo ad una variazione della velocità in uscita dal camino che in qualche modo può avere un effetto estremamente positivo perché il pennacchio di ciò che esce dal camino si alza, fa un tragitto più lungo, si diluisce maggiormente e aumenta il raggio, quindi sostanzialmente dovrebbe esserci una ulteriore dispersione. Molto probabilmente non sarà necessario arrivare a quel punto, ma stanno comunque lavorando anche su questo.

Ragionevolmente la società sostiene che nell'arco di alcuni mesi il problema dovrebbe essere risolto. Questo lo verificheremo semplicemente essendo presenti. Noi come Amministrazione ovviamente abbiamo fatto le verifiche necessarie, attraverso i nostri Vigili dell'Ambiente che sono andati sul luogo, nelle case dei cittadini per fare i campionamenti e in collaborazione con ASA è stato appurato che non ci sono rischi per la salute, quindi stiamo parlando di un problema olfattivo fastidioso ma non di un problema immediato per la salute (questo naturalmente non cambia il fatto che lo dobbiamo comunque risolvere).

Questa è la situazione attuale e io credo che quell'impianto richieda un po' di tempo, come è già accaduto per altri impianti cittadini, di cui cito ad esempio quello di Pegli dove, se non ricordo male, dal momento in cui è partito al momento in cui si è riusciti ad arrivare ad un punto di equilibrio sulla sostenibilità ambientale per quanto riguarda i cittadini vicini sono occorsi circa due anni. Per questo impianto credo che ci vorrà qualcosa di meno. In tutti i casi possiamo dire che alla fine su questo tipo di impianti si risolve il problema dell'odorosità. Sarebbe estremamente più preoccupante e grave se il problema fosse sulla qualità del trattato dall'impianto. Allora in quel caso ci sarebbe da preoccuparsi tenuto conto, peraltro, che non si può scaricare ciò che non è previsto in tabella (nel qual caso si incorre in un reato), ma nel caso di cui stiamo parlando è un fastidio.

Per quanto concerne l'impianto di Cornigliano la situazione attuale è quanto di meglio si possa ottenere con quell'impianto. Sono stati fatti, dal 2007 ad oggi, tutti gli interventi possibili e realizzabili. Ricordo che il consigliere Lecce in diverse occasioni sollecitò interventi di questo tipo. In quel caso, come sapete, la decisione che è stata presa è quella di superare l'impianto. Gli interventi fatti dal 2007 al 2009 sono stati tali da portare ad un miglioramento oggettivo, nel senso che è campionato ed è verificabile analiticamente, di ciò che si respira in quella zona. Non sono previsti passi ulteriori in quanto siamo arrivati alla situazione migliore possibile. Il passo ulteriore, eventualmente, si può fare con un nuovo impianto.

Situazione nuovo impianto. Non ci siamo limitati a dire "faremo, troveremo, ecc...", infatti c'è un progetto preliminare fatto. Deve esserci l'ufficializzazione del passaggio delle aree al Comune prima di fare qualsiasi altro atto e questa cosa si risolverà nell'arco di un paio di mesi. L'aspetto più

importante è che qui non si parla - come ho sentito dire in un paio di interventi dei consiglieri - di contributi statali. Questi sono interventi che sono messi a piano d'ambito, sono interventi che vengono decisi dall'ATO e dall'Assemblea dei Sindaci. Dai vostri interventi ho capito che siete ancora convinti che il Comune gestisca questi pezzi e che i soldi arrivino dallo Stato, ma così non è, in quanto è competenza dell'ATO e dell'Assemblea dei Sindaci. Abbiamo, dunque, messo nel Piano d'ambito la cifra di 105 milioni di euro per la realizzazione di quell'impianto. Quindi abbiamo la localizzazione, un progetto preliminare e i soldi. I tempi sono quelli della realizzazione di un impianto completamente finito, e quindi del superamento totale del Polcevera, ossia entro e non oltre i cinque anni. Prima di allora molto probabilmente si riuscirà a risolvere il problema della Valbisagno, perché nella fase di realizzazione la parte del trattamento fanghi sarà quella che verrà realizzata per prima, insieme al fangodotto che porta i fanghi da Punta Vagno verso il depuratore dell'area centrale, e quindi su quello avremo una soluzione che probabilmente sarà entro tre anni. Questi sono i dati oggettivi.

Ci sono ancora un po' di domande che a questo punto credo sia opportuno, per questioni di tempo, rimandare alla Commissione di cui faceva accenno il consigliere G. Grillo. Quindi se non avete trovato risposta ad alcune vostre domande date per scontato nelle repliche che sarà data in Commissione."

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Assessore, io non ho sentito dire se sia stato verificato chi sono quelli che hanno effettuato quegli scarichi illegali e a che cosa vanno incontro. Su Quinto lei dice che si può andare tranquillamente a fare il bagno perché l'acqua è pulita, però poi chi va a Quinto vicino al depuratore deve essere fornito di mascherina. Per quanto concerne Cornigliano lei ha detto che non ci sono margini di miglioramento, però bisogna fare in modo che anche gli abitanti di questa zona possano respirare aria pulita. Quindi se questo impianto non è più al passo coi tempi va trovata un'altra soluzione."

PIANA (L.N.L.)

"Devo dire, Assessore, che sicuramente molti cittadini si sentiranno molto più sollevati. Intanto abbiamo sentito dalle sue parole che a Quinto, Sturla e Nervi dovranno fare i conti con un'estate particolarmente gradevole da un punto di vista olfattivo. Lei a la sua collega Briano, in Regione, continuate ad affermare che va tutto bene da un punto di vista di riscontri e di analisi effettuate - e di questo, ci mancherebbe, siamo assolutamente rinfrancati - ma oggettivamente il problema rimane. E non è tanto piacevole il fatto di sapere che la prossima estate, per tre mesi, dovremo andare incontro comunque ad una

situazione di questo genere e che, pur avendo realizzato un depuratore nuovo, ci vorranno ancora due anni perché comunque vada a regime in un certo modo e dia determinati tipi di garanzie. Mi auguro che i riscontri e le verifiche siano normali e auspico che non si tratti, invece, di qualche altro tipo di problema, del quale poi non verremo più messi al corrente.

Anche per quanto concerne Cornigliano, oggettivamente, pensare che questa sia una situazione ottimale, con gli strumenti esistenti, e che nella migliore delle ipotesi un nuovo impianto non dà nessun tipo di garanzia e di miglioramento, come abbiamo visto con questa esperienza, e peraltro vedrà muovere i primi passi forse tra cinque anni, francamente mi sembra abbastanza emblematico della incapacità di dare delle risposte da parte di questa Amministrazione e di quelle precedenti a quelle che sono le minime condizioni di vivibilità che nella gestione di questi impianti dovrebbero essere consentite da un'Amministrazione comunale.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, la ringrazio. Lei si è dilungato, ha parlato di tante cose, si è arrampicato sugli specchi per far credere ancora ai genovesi che c'è stato uno sforzo politico per risolvere la situazione. Ma la situazione è la seguente: il 97% delle nostre coste sono balneabili. Già l'anno scorso lei mi aveva detto questo ed io le avevo fatto presente che c'erano i cartelli di “divieto di balneazione”. E già l'anno scorso mi aveva detto che si trattava di una questione di manutenzione e che non avevano ancora tolto i cartelli. Ebbene, nel caso non fosse ancora tornato in quelle zone, l'avverto che ancora quest'anno - ma devo dire forse “grazie al cielo” - ci sono ancora questi cartelli a Vernazzola e così via. Quindi o togliete questi cartelli oppure significa che questo divieto di balneazione permane, sebbene lei dica che le nostre coste genovesi sono sane e si può fare il bagno.

Lei ha parlato, inoltre, di decine di palazzi. Ma vede, Assessore, decine di palazzi vuol dire una zona intera ... è inutile per mi parla sopra, Assessore, perché lei ha avuto tutto il tempo per ribattere. Vorrà dire che, se la consigliera Cappello è venuta in Aula con quella maglietta, io verrò qui con un bavaglio. La situazione è questa ...

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, le lascio finire il ragionamento, dopodiché dirò una cosa per spiegare come mai l'Assessore è un po' arrabbiato.”

LAURO (P.D.L.)

“Prego, preferisco saperlo prima perché magari cambio il mio intervento.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’Assessore mi ha fatto presente che hanno parlato otto consiglieri - peraltro, aggiungo, rispettando tutti i tempi previsti dal Regolamento - e che a lui ho sostanzialmente fatto cenno di accelerare, per cui non ha avuto lo stesso tempo rispetto ad ogni intervento e, se adesso nelle repliche ci sono ulteriori domande, non può intervenire. Invito, pertanto, a non formulare ulteriori domande. Siccome non dò più la parola all’Assessore, sembrerebbe che lui non sia in grado di rispondere. Questo lo dico anche a tutela dell’Assessore.”

LAURO (P.D.L.)

“Io penso, Assessore, che deve ringraziare il cielo che non la fanno replicare. Mi dispiace per lei ma anche di Sturla non mi ha potuto rispondere. Mi riferisco al famoso *bypass* che i cittadini aspettano da un anno per evitare il “troppo pieno” al fine di poter fare il bagno. Però lei ha detto che ci sarà la Commissione competente e ne riparleremo in quella sede. Vede, la situazione è questa e non bisogna nascondersi dietro un dito. Non sono decine di palazzi ma è la zona genovese ad essere colpita e non c’è possibilità di miglioramento. Ai cittadini di Cornigliano dico: “Abbiate pazienza. Il prossimo anno c’è la campagna elettorale: sicuramente vi prometteranno che non ci sarà più puzza!”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Presidente, mi permetta solo una piccolissima replica: il bavaglio semmai lo mette il Governo per non far fare i referendum! Questo è il motivo per cui mi tocca indossare la maglietta: perché anche le televisioni sono impedito di fare costituzionalmente promozione.

Detto questo, però, non sono particolarmente soddisfatta. Le domande erano, ovviamente, abbastanza dettagliate e tecniche, quindi mi riserverò in occasione della prossima Commissione di ripeterle. Sollecito l’Assessore a fare un’ulteriore verifica se sia stato effettuato il monitoraggio dei flussi a monte nonché a verificare i risultati. Dico questo perché a me risulterebbe, invece, che ci siano delle cose che forse non vanno.

L’Assessore ha parlato di Piano d’ambito. L’altra questione che porrò in Commissione concerne l’opportunità di vedere quali sono effettivamente gli

investimenti, qual è il piano di investimenti effettuato in merito ai Piani d'ambito negli anni passati e in quest'anno. Ciò al fine di conoscere se gli investimenti fatti dall'azienda rispettano le azioni pianificate, considerato peraltro che c'è stato un calo eccezionale di investimenti sui depuratori che corrisponde a 450.000 Euro contro il milione abbondante del 2009.

In ultimo è bene ricordare - e lei l'ha ricordato - che gli investimenti che l'azienda fa li recupera dalle tariffe dei cittadini. Quindi non ci sono finanziamenti statali e non c'è una fiscalità generale che copre queste spese.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Quello che è successo, Assessore, è molto grave. Lei fa parte della Giunta, fate parte della maggioranza: se il regolamento non le sta bene lo cambi, ma eviti di dire che non può governare bene. L'etica politica, che magari chiediamo ad altri, dovrebbe appartenere anche a noi. Se c'è un regolamento, questo va rispettato. Il suo tempo è contingentato, la replica del consigliere è libera. La invito a rispettare queste regole perché la considero una persona seria.

Nel merito della questione le faccio presente che non mi ha risposto. Io volevo sapere se c'è un danno, se il Comune di Genova ritiene di aver percepito un danno di immagine e di vivibilità dei cittadini. Spero che questa risposta, relativamente ad una società quotata in borsa, arrivi puntuale. In questo caso il Comune è socio di minoranza e se rappresenta veramente i cittadini che hanno subito un danno alla qualità della vita aspetto di conoscere da lei quali siano i provvedimenti che questa Amministrazione intende adottare.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Non sono soddisfatto della risposta. Sono in attesa della Commissione consiliare per approfondire gli argomenti che sono stati adottati dall'Assessore. Infine mi auguro che il trattamento dei rifiuti che è in previsione per quanto riguarda Scarpino sia fatto e sia gestito in maniera un po' diversa da quanto è stato fatto per questo depuratore.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Io sono sempre entusiasta di tutte le Commissioni possibili, anche se nella fattispecie non so che cosa potremo acquisire di più in commissione.

Assessore, lei tutto sommato resta soddisfatto: Mediterranea delle Acque lavora bene. Voi avete una filosofia (la pratica non l'avete) ed è la seguente: “Genovesi, mangiate meno fagioli”. Questa evidentemente è la regola che lei suggerisce per combattere l'inquinamento. Lei ci dà delle spiegazioni tecniche, ma io non voglio spiegazioni tecniche. E' un anno che c'è questo

depuratore e prima ce ne sono stati altri. Parliamo di una tecnologia vecchia di decine di anni. E' stato detto che ci sono stati dei versamenti e la tecnologia non è in grado di dare una risposta. Di versamenti ce ne sono stati anche in altre parti, con problemi analoghi, e nessuno può prevedere tutto questo. Lei, però, non può dirci che tutto va bene e che Mediterranea delle Acque fa un buon lavoro: Mediterranea delle Acque fa un pessimo lavoro, le azioni di Iride andranno alle stelle però non è in grado di dare soddisfazione ad elementari bisogni di vivibilità della nostra città.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Personalmente, Assessore, non mi sento di infierire su di lei rispetto alle questioni poste, anche perché hanno una lunga storia. Anzi sarebbe interessante, considerato che lei ha accolto la proposta di un'apposita Commissione, con una relazione al Consiglio fornire le affermazioni, i programmi e i progetti dei suoi predecessori. Dico questo perché un certo clima di sfiducia all'interno del Consiglio probabilmente discende da chi ha gestito prima di lei questi settori a partire dalla programmazione che era stata fatta sui depuratori poi fallita dal punto di vista della tempistica attuativa. Propongo infine che vengano adottati interventi urgenti atti ad eliminare i miasmi sia di Cornigliano, sia di Quinto e di altri eventuali depuratori.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima di passare al successivo articolo 54, faccio presente che a questo abbiamo dedicato 53 minuti sviscerandolo in maniera approfondita, per cui effettivamente l'Assessore non può adesso rispondere a queste nuove repliche che hanno posto ulteriori quesiti.”

CCXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNI, BRUNO E LECCE, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“MIASMI, CATTIVI ODORI E INQUINAMENTO A
FEGINO PROVENIENTI DAI DEPOSITI DI
IDROCARBURI DI PROPRIETÀ IPLOM”.

BRUNI (U.D.C.)

“Circa due settimane fa nella zona di Borzoli-Fegino si è verificato un fenomeno di diffusione di miasmi e cattivi odori, dovuti probabilmente alla

movimentazione di petrolio greggio di proprietà dell'Eni, proveniente dal Mar Caspio, nei serbatoi dell'Iplom. Le conseguenze non si sono limitate ad una sensazione di fastidio e di puzza sprigionata dai serbatoi, ma pare addirittura che alcuni bambini siano stati portati in ospedale per manifestazioni di nausea, bruciori agli occhi e tosse.

Apprezzo il fatto che lei, Assessore Senesi, insieme agli altri enti preposti come l'ASL, l'ARPAL e il Reparto Ambiente della Polizia Municipale, abbia subito attivato un incontro con i rappresentanti dell'Eni e dell'Iplom che, a quanto mi risulta, è avvenuto il 20 aprile u.s. e al termine del quale è stato giustamente chiesto all'Eni di non effettuare più scambi di greggio nel deposito in questione. A questo proposito vorrei essere informato se l'ente petrolifero italiano ad oggi abbia risposto ed in caso affermativo in quali termini allo stop imposto dall'Amministrazione.

Seconda riflessione. Ricordo che circa un anno fa erano avvenute analoghe esalazioni a seguito delle quali l'azienda aveva realizzato un impianto specifico al fine di evitare odori sgradevoli. Tuttavia, a detta della stessa Iplom, tale nuovo impianto non ha funzionato a dovere. Anche se è stato affermato che gli sversamenti riguardano sostanze irritanti ma non tossiche, considerato che la zona in questione è densamente popolata e che peraltro in prossimità di tali depositi vi è un complesso scolastico con circa 500 ragazzi, mi sembrano opportune e più che giustificate le richieste degli abitanti all'Amministrazione. In particolare vorremmo sapere in quali termini è stato richiesto agli enti competenti in materia (ASL - ARPAL) di effettuare un controllo serio e approfondito, come sono soliti fare, oltre ad un monitoraggio costante della qualità dell'aria, auspicando che i dati raccolti vengano presentati ad una Commissione consiliare.”

BRUNO (P.R.C.)

“Voglio ricordare che 15 giorni fa, oltre ai due bambini di otto e cinque anni ricoverati al Gaslini, sono state evacuate tre scuole. Anch'io chiedo a che punto siamo della situazione. Sono un po' sorpreso per aver letto su un giornale: “L'Arpal ha assicurato che gli sversamenti riguardano sostanze irritanti e non tossiche” e voglio ricordare che comunque sono stati ricoverati due bambini. Ora, può darsi che si sia trattato di allarmismo da parte dei genitori, tuttavia chiedo un impegno importante per capire bene cosa succede alla persone che vivono attorno ai depositi, perché questi sono episodi di punta.

Colgo questa occasione per ricordare che ogni sabato mattina nella zona di Multedo e Pegli, fino alle ore 9.00, il fetore si sente in modo molto forte, più che in altri giorni, e anche in questo caso bisognerebbe avere certezza di un monitoraggio costante, tenuto conto che una cosa è la puzza, altra cosa è il

disagio e altra cosa ancora è l'assunzione di idrocarburi di cui non conosciamo bene gli effetti che possono procurare alla salute umana.

Vorremmo, quindi, sapere a che punto siamo sul problema oggi posto e ovviamente continuo a proporre un punto di discussione politica, in occasione della discussione sul PUC, ossia quello della persistenza degli impianti a rischio all'interno del centro abitato, che in alcuni casi causano anche dei ricoveri in ospedale. Voglio concludere con una mia riflessione: un tempo con dei ricoveri ospedalieri e tre scuole evacuate si sarebbe bloccato il traffico. Oggi l'attenzione è forse più calamitata da quello che si vede in televisione e comunque domina l'individualismo: d'altra parte così va il mondo.”

LECCE (P.D.)

“Potrei anche non aggiungere altro alle considerazioni e alle richieste fatte dai colleghi Bruni e Bruno in merito alla vicenda dell'incidente Iplom nella zona di Borzoli.

Vede, quando parliamo di inquinamento io sono sempre convinto che dobbiamo anche nel nostro linguaggio sia tecnico che politico, dare un senso alle cose che diciamo per evitare spesso di creare allarmismo inutile molte volte, altre volte invece le nostre critiche e le nostre osservazioni sono giuste.

Allora onde evitare problemi io le chiedo: un anno fa' esatto è successo nella zona di Borzoli lo stesso incidente sulla Iplom.

Due sono le cose o rispondono, e se non lo hanno fatto ce lo faccia sapere l'ENI insieme alla Iplom, non venga più trattato il greggio dal Mar Caspio in quella zona perché è una zona che non solo ha ancora e continua ad avere dei problemi, ma è una zona che deve continuare ad essere monitorata per una semplice ragione perché è una zona di trasformazione ed anche le trasformazioni positive possono, se non sono governate, diventare negative.

Allora io le chiedo se gli Enti preposti le hanno risposto sia a lei che alla Provincia che all'Arpal per dire basta al trattamento di questo greggio che è puzzolente.

Dal momento che ho la parola, ci sono alcuni che in quest'aula scoprono Cornigliano solo durante le occasioni di campagna elettorale.

I problemi a Cornigliano si seguono e seriamente, sono anni che parliamo del depuratore e con un'onestà intellettuale, le riconosciamo Assessore che lei in un'assemblea pubblica ha detto, sempre su problemi di inquinamento ambientale, se non funziona con tutte queste nuove tecnologie che abbiamo inserito, in un depuratore vecchio si cambia.

Stiamo attenti Assessore io le sto sempre col fiato sul collo, non a lei ma a quello che si muove sotto l'aspetto dell'inquinamento e del risanamento ambientale di questo quartiere e quello che c'è intorno.

Partendo da Borzoli con questo episodio deve piantarla lì, perché non è possibile. Le dico di fare chiarezza su chi oggi scopre che all'interno delle aree dell'ex Italsider esisteva una cokeria e che è possibile che in 50 anni di storia, in 50 anni di impianto la cokeria abbia prodotto qualche inquinante nella zona sottostante, faccia chiarezza per evitare che poi si dica che c'è anche l'acqua inquinata a Genova."

ASSESSORE SENESI

"Ringrazio i consiglieri per il quesito perché permette di fare chiarezza anche da un punto di vista cronologico.

Noi l'anno scorso abbiamo avuto un episodio di movimentazione di questo greggio fatto dai contenitori della Iplom con commissione della ENI, che ha dato gli stessi identici problemi che abbiamo avuto a metà aprile, quindi sostanzialmente forte presenza di mercaptani, odorsità presente in tutta la zona di Borzoli e notevoli fastidi per la scuola che è lì presente e per i cittadini.

Immediatamente dopo abbiamo convocato una riunione con l'Azienda e con l'Amministrazione Provinciale e gli Enti preposti per chiedere all'Azienda di mettere a punto dei sistemi di abbattimento di questi odori perché oggettivamente non era possibile movimentare con questo tipo di riscontro sul territorio, e ovviamente gli abbiamo detto che nel frattempo non avrebbe dovuto movimentare nulla di analogo.

L'Azienda, devo dire che con molta collaborazione, ha lavorato un anno ad un sistema di abbattimento degli odori che a quanto pare in Italia viene usato in molti impianti con risultati positivi e poi ha fatto questa prova, quella del 19 aprile che a mio parere ha dato un esito assolutamente negativo.

Quindi dalle riunioni che abbiamo fatto con la Provincia l'Arpal, l'Asl, gli Uffici dell'Ambiente di Comune è stato evidente che qualcosa in questo sistema di abbattimento non funziona.

Ho fatto personalmente un po' di verifiche sui diagrammi, su ciò che hanno rilevato gli impianti durante le operazioni di pompaggio, che come sapete è quella problematica e a mio parere non credo che quel sistema di abbattimento potrà funzionare in futuro. Abbiamo quindi diffidato l'azienda a movimentare ulteriormente greggio con analoghe caratteristiche dal punto di vista della presenza di mercaptani con quei serbatoi di Fegino.

C'è stata una diffida formale ed ufficiale.

L'Azienda ha risposto ieri con una memoria nella quale sostanzialmente mi pare di capire, ma poi lo verificherò con maggiore attenzione in un incontro diretto che avrò con loro, accetta il fatto di non movimentare più questo prodotto perché è evidente che non è compatibile con la presenza dell'urbanizzazione a contorno.

Contestualmente abbiamo colto l'occasione in un incontro insieme al Municipio e con alcuni cittadini, insieme all'Assessore Corradi della Provincia di mettere su un tavolo tecnico per il monitoraggio ambientale di quelle zone e ipotizziamo di allargarlo anche alle zone analoghe, a Pegli dove ovviamente si può ipotizzare che ci siano problemi analoghi per il monitoraggio ambientale fatto anche con la partecipazione dei cittadini, per avere delle analisi che ci confermino quello che nella fase acuta delle emissioni odorose le analisi che sono state portate da Arpal e da Asl dicono, sostanzialmente che si tratta di odori ma non di sostanze che da un punto di vista della salute possono creare ulteriori problemi.

E' evidente che in quella fase lì è credibile che sia così però vogliamo a questo punto fare una verifica, del fondo, della situazione ambientale permanente a regime di quelle zone lì. Ci stiamo quindi attivando in questo senso con la piena collaborazione di Arpal, Asl e Provincia."

BRUNI (U.D.C.)

"Grazie Assessore per la risposta che mostra un altro profilo tecnico che la sua esperienza formativa sicuramente non smentisce.

Io spero, e vorrei che si facesse lei parte attiva, proprio nell'esperienza che questa commistione tra industria, depositi e servitù delle industrie in commistioni con queste e le abitazioni non si verifichino più nella stesura del nuovo PUC perché è impensabile che ci sia questo rischio anche solo di tipo irritativo nei confronti dei nostri ragazzi proprio per questa cattiva e poco razionale scelta strutturale urbana."

BRUNO (P.R.C.)

"Ringrazio l'Assessore chiedendo che in qualche modo questi dati vengano resi pubblici, non solo ai Gruppi, al Consiglio ma anche sul sito del Comune, analogamente a quelli sulla radioattività.

Approfitto per chiedere una continua attenzione soprattutto nelle giornate di pioggia."

LECCE (P.D.)

"In merito agli inquinanti in generale, ho sentito bene Assessore? Che si continua a vigilare su quella zona, la zona di Borzoli, allarghiamoci pure in quella zona perché i problemi del traffico sono pesanti anche quelli, sono idrocarburi, sono policiclici aromatici, benzene, benzopirene.

Il traffico da container per esempio, produce in quella zona molto inquinamento e allora quando si parlava di PUC che il collega Bruni ha

sollecitato, nelle nostre discussioni di verifica del PUC, verifichiamo anche la possibile soluzione ai problemi.

Questo è un invito all'Amministrazione di vedere in quella zona proprio di Borzoli, come nella zona di Campi ci sono alcune situazioni rispetto all'inquinamento provocato dal viavai di questi container che è pesante, ma non una volta all'anno quasi tutti i giorni.”

CCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E BALLEARI AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIUSURA DEI NEGOZI NELLE DOMENICHE DI
PASQUA E 1° MAGGIO DURANTE EUROFLORA
ED ALTRE FESTIVITA'.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Dico un po' sempre le stesse cose ma bisogna recuperare circa 25 anni e Genova sta diventando finalmente anche una città turistica e non può perdere nessuna piccola occasione per pubblicizzare questa realtà.

Abbiamo parlato l'anno scorso, quanti turisti sono arrivati in questa città e hanno detto “noi non credevamo che Genova fosse così bella”, è una classe dirigente di questa città che dovrebbe fare una profonda autocritica, lasciamo perdere non è più il tempo.

Genova ha una particolarità, dal punto di vista del turismo, ha delle potenzialità straordinarie non è ancora Firenze e non è ancora Venezia, quindi i casi di Firenze di Venezia e di altre città non mi interessano.

Io rivendico nel periodo del federalismo conclamato poco realizzato anzi quasi in contraddizione dell'autonomia e del decentramento una realtà che Genova deve a livello nazionale, ma anche con gli organismi burocratici o locali, ribadire questo concetto. Genova deve recuperare una particolarità turistica perché è anche una grande risorsa economica per i giovani e per i propri cittadini.

Il caso del primo maggio o di Pasqua io non lo voglio assolutamente equiparare ai casi di Firenze, propaganda del Sindaco molto rampante, ma questo è il mio giudizio politico, o attentare alla festività del primo maggio anche se bisogna stare un po' attenti con la retorica.

Il primo maggio è sacro, il problema è che bisogna conservare anche il lavoro perché lo sia. Quante volte noi siamo andati in qualche città non così turistica, ricordo il caso di Mantova una domenica, era tutto aperto. Che bella accoglienza per i turisti che arrivavano a Mantova, non dimentichiamoci che Mantova, Firenze e anche Roma non hanno il mare, noi abbiamo anche il mare

anche se un po' inquinato, un po' puzzolente ma questa è la storia della città industriale.

Allora io credo che il caso del primo maggio e di Pasqua deve essere un elemento di insegnamento per il futuro.

Noi dobbiamo anche con i sindacati, se non lo hanno capito visto che in passato, non c'è l'Assessore alla Cultura e lui se ne ricorda, i sindacati non erano così sensibili alla Genova turistica e alla Genova della cultura.

Noi dobbiamo forzare un po' la mano nel presentare ai turisti e nelle aree turistiche soprattutto nelle aree centrali ma non solo quelle, una città accogliente. Quindi tutti i Musei aperti se possibile, so che non è possibile, ma noi dobbiamo su quello battere perché dobbiamo recuperare un gap straordinario di tempo e non dobbiamo perdere nessuna occasione e non possiamo assolutamente tornare indietro perché è un'occasione unica.

Se ne parla poco, lei sta facendo un ottimo lavoro però è una realtà che vediamo tutti i giorni e devo dire che finalmente Via Garibaldi è quasi da città turistica, meno automobili, qualche pianta di fiori, più pulita.

Dobbiamo allargare se possibile l'apertura dei servizi.

Ecco quindi per quanto mi riguarda un invito e per quanto mi riguarda l'appoggio a forzare la mano con le burocrazie che si devono rendere conto fin tanto che sia chiaro dal momento in cui Genova diventa come Firenze, chiudiamo anche il primo maggio, finché non lo è bisogna che troviamo queste occasioni per dimostrare Genova aperta ad accogliere i turisti che sono per noi un fatto economico importante come lei ben sa.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Io sono genovese, genovesissimo di genitori e cerco soprattutto in nelle occasione che ci sono state adesso, Euroflora per cui la nostra società si trasforma in una vera vetrina per i turisti e anche per chi la guarda soltanto che in televisione, di essere personalmente accogliente perciò do indicazioni stradali turistiche abbastanza dettagliate per renderla più appetibile e per cercare di far scoprire ai turisti che vengono da noi delle bellezze che magari non conoscono.

Devo dire la verità che il fatto che ci sia un maggiore afflusso turistico mi riempie di gioia non ho però condiviso la scelta dell'Amministrazione di imporre la chiusura perché sono d'accordissimo sul fatto che la festività del primo maggio vada rispettata, ma sono anche dell'idea che in un'occasione di tale importanza come Euroflora che si ripete peraltro non annualmente ma ogni quattro anni, sarebbe opportuno che la città offrisse il meglio di sé.

Io ritengo perciò che qualche deroga in più si sarebbe potuta dare, anche se non richiesta lasciare un pochino più di libertà agli operatori turistici in modo che proprio Genova potesse offrire il meglio di se stessa.

Ancora domenica, proprio il giorno del primo maggio ho fatto una passeggiata in centro, sono passato in Via Garibaldi e ho visto fortunatamente l'Ufficio della Promozione Turistica della Città aperto e di questo ne sono stato molto contento, e me ne compiaccio fortemente perché ha dato un bel segnale alla città. I turisti che ho incontrato erano un pochino sballottati perché effettivamente volevano anche andare a fare un po' di shopping ma non hanno potuto farlo perché i negozi aperti erano veramente pochi, e questo mi dispiace perché spero che non se ne ricordino quando tornano indietro nella loro città e che possono parlare soltanto dell'accoglienza turistica della nostra città."

ASSESSORE VASSALLO

"Grazie colleghi anche per l'occasione che mi date di esprimere a livello istituzionale le cose che molte volte sono state sui giornali in questi giorni.

Sugli orari del commercio, poi lo trasferiamo sul versante turistico colleghi, è stato fatto un accordo a dicembre fra le Associazioni di categoria, le organizzazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio.

Stiamo parlando di negozi di vicinato, non di pubblici esercizi, bar e ristoranti che possono tenere aperto quando vogliono.

Con questi negozi di vicinato è stato fatto un accordo sostenuto appunto da tutti gli operatori che prevede la libertà totale durante tutto l'anno, festività e domeniche comprese con l'esclusione di quattro giornate di chiusura che sono: primo gennaio, giornata di Pasqua, il primo di maggio e il ventisei di dicembre, con la possibilità di dare delle deroghe a chi le chiede in occasioni di eventi e questo è successo collega Balleari, nel senso che coloro che volevano in occasione di Euroflora svolgere attività di vendita hanno fatto domanda e l'hanno ottenuta.

Confermo che coloro che hanno fatto domanda l'hanno ottenuta e non a caso hanno fatto domanda quelle strutture che sono in luoghi evidentemente turistici come la Porto Antico e come i negozianti di Via San Lorenzo proprio perché l'interpretazione della deroga è stata giustamente interpretata.

C'è l'Euroflora e l'attrazione deve essere turistica e quindi dobbiamo rimanere aperti, è nostro interesse ed anche interesse della città e queste deroghe sono state fornite a coloro che le hanno chieste.

Fa specie invece che in alcuni di queste situazioni ci fossero dei pubblici esercizi che erano chiusi, questo è da sottolineare. Questo vuol dire che non è vero che ognuno possa fare quello che vuole perché l'azienda ha una funzione sociale e come tale va sostenuta dalle istituzioni ma avendo una funzione sociale deve svolgere questo ruolo, soprattutto il pubblico esercizio che ha una funzione di accoglienza superiore a quella del negozio.

Sono stati fatti dei controlli perché alcuni negozi, stiamo parlando di arredamento ad esempio in periferia, non hanno rispettato la norma.

Io non sono mai contento quando vengono fatte delle multe perché non si rispettano le regole, mi dispiace che le regole non si rispettino perché il primo danno viene dato nei confronti dei colleghi, c'è una concorrenza sleale fra quello che decide di aprire indipendentemente dal rispetto delle regole e coloro che invece, avendo firmato un accordo, si attengono alle regole.

Questa è stata la cosa peggiore e devo dire che alla fine il risultato però è stato positivo perché c'è una presenza in termini percentuali molto alta evidentemente a macchia di leopardo su tutta la città di innalzamento di spesa, di scontrini sia come numero che come quantità soprattutto ed era naturale sui pubblici esercizi rispetto a quello sui negozi.

Però l'esperimento di una Fiera che si doveva trasformare in un fatto turistico ha dato buoni risultati anche perché, come diceva il collega Gagliardi, ci sono venticinque anni da recuperare quindi una cultura.

Quelli che vengono a vedere la Fiera e vedono anche la città non sono turisti sono visitatori della Fiera che tanto che vedono la Fiera vedono anche la città.

Noi abbiamo cercato di immaginare insieme ai Centri Integrati di Via, commercianti questi sì che si sono impegnati per la città, di trasformare il visitatore in un turista cioè in uno che dice, la prossima volta voglio venire a Genova, questo è il vero turista.

Chi viene per la Fiera e consuma nel bar non è un turista che dà ricchezza alla città è un visitatore della Fiera che distribuisce un po' di ricchezza ma l'opportunità che noi abbiamo cercato di cogliere è quella di far innamorare il visitatore della Fiera e trasformarlo in un turista la prossima volta.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Grazie Assessore lei parla bene quindi io sono d'accordo con quello che sta facendo. Ha il mio appoggio per quanto riguarda lo sforzo che sta facendo come detto in questi venti e più anni di incrostazione; vorrei che fosse chiaro io non lo sapevo e mi dispiace che qualche pubblico esercizio sia rimasto chiuso è vergognoso, devo dirlo, perché poi allora non ci si può lamentare, poi può essere un caso particolare.

Colgo soltanto una battuta per quanto riguarda l'accordo con i consumatori.

Io ho qualche problema, io non ho mai aderito in nessuna Associazione dei consumatori e non vorrei che le Associazioni dei consumatori che sono quindici o non so quante mi rappresentasse.

Chiedo che anche su questo la vera solidarizzazione dei consumatori, non è polemica verso di lei, sia il Consiglio Comunale che rappresenta tutti i consumatori.

Quindi un raffronto in queste cose con il Consiglio Comunale perché oltre che il turismo, dobbiamo imparare anche la democrazia che la Sinistra la sta abbandonando, io da solo lo ribadisco che i consumatori authority sono gli eletti pochi; abbiamo i senatori nominati consigliere provinciali, anche quelli mezzi nominati, consigliere comunali, consiglieri dei Municipi facciamoci rappresentare da loro perché è bene per tutti.

Lo dico con tutto rispetto perché comunque anche loro rappresentano qualcosa però i veri consumatori fino a prova contraria sono quelli eletti da me e dal popolo e l'assemblea consiliare è la prima in questo caso a rappresentare il popolo genovese.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore delle risposte, col quale non riesco mai ad andare in disaccordo completo però mi permetto una piccola polemica.

All'Expo il giorno del primo maggio era chiuso Eataly e sarebbe stato opportuno che quell'attività lì quel giorno lì fosse aperta.”

CCXXIV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROBLEMATICHE SERVIZIO TAXI

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:”

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto

- Che con la Legge n. 340 del 2000 sono stati introdotti nell'ordinamento italiano i Piani Urbani della Mobilità;
- Che con propria deliberazione, la n. 1 del 19/01/2010, anche Genova si è dotata del Piano Urbano della Mobilità;

- Che dall'audizione dei rappresentanti di categoria dei tassisti ACAI, ASATAXI-CISAL, CASAARTIGIANI-TAXI, CGIL-CISL-UIL, CNA-FITA, CONFARTIGIANATO TAXI, SAL-TAXI, UGL, UTI durante la Commissione Consiliare di martedì 26 Aprile u.s. è emersa una coincidenza d'intenti con gli indirizzi contenuti nel citato PUM, specificato nel documento che gli stessi hanno presentato in quella sede;

Ribadito

Quanto il Consiglio Comunale ritenga importante per la città un buon funzionamento del servizio taxi e l'azione congiunta di tutti coloro che operano sul territorio urbano;

Valutato che

Il servizio taxi è da considerarsi una importante risorsa capace di contribuire validamente alla risoluzione di alcuni problemi per il miglioramento della qualità della vita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi per:

1. creare momenti di coinvolgimento permanenti dei suddetti rappresentanti di categoria nell'ambito degli aggiornamenti del P.U.M. per avere valutazioni in merito all'applicazione di misure strutturali e di interventi legati alla gestione dei grandi eventi;
2. consentire la fruizione del servizio taxi anche all'interno dell'area portuale ed in particolare alle zone prospicienti gli imbarchi e gli sbarchi delle navi dedicate al trasporto di persone;
3. valutare la possibilità di integrazione tra il T.P.L. e il servizio taxi nel rispetto dell'attuale normativa e in coerenza con la Delibera della Giunta Comunale del 21.01.2010, a partire dall'impegno della fase di sperimentazione del servizio del taxi collettivo di imminente avvio;
4. intensificare tutte le azioni possibili per contrastare il crescente fenomeno dell'abusivismo;
5. valutare, in accordo con dei rappresentanti di categoria dei tassisti ACAI, ASATAXI-CISAL, CASAARTIGIANI-TAXI,

- CGIL-CISL-UIL, CNA-FITA, CONFARTIGIANATO TAXI, SAL-TAXI, UGL, UTI e le Associazioni dei Consumatori Utenti, l'estensione delle misure assunte con la Delibera della Giunta Comunale 98/2011 del 7 aprile 2011 ed il provvedimento 133/2011 del 29 marzo 2011, che fanno riferimento alle tariffe fisse per particolari tratte (ad es.: aeroporto-centro, alberghi-Terminal crociere Savona, giri città);
6. pubblicare nel proprio sito internet le tariffe per l'utilizzo del servizio taxi applicate nel territorio del comune di Genova.

Proponenti: Danovaro (P.D.); Burlando, Delpino, Nacini (S.E.L.); Basso (L'Altra Genova); Dallorto (Verdi); Piana (L.N.L.); Campora (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Centanaro).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

CCXXV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A FUTURO
GRUPPO FINMECCANICA

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

che lo scenario strategico del gruppo Finmeccanica di questi ultimi anni ha mirato al consolidamento della presenza sui mercati internazionali e ciò ha comportato la necessità di delocalizzare parte della R & D (Research & Development) o addirittura investire nell'acquisto di aziende già inserite nei mercati obiettivo, allo scopo di potersi aggiudicare forniture in quegli stessi mercati;

che a fronte di questo scenario il gruppo ad oggi, attraverso le sue aziende di riferimento, ha continuato ad investire in R & D (Research & Development) sul sito genovese ed ha mantenuto complessivamente una occupazione stabile;

Tenuto conto

che il gruppo Finmeccanica ha recentemente avviato una riorganizzazione delle sue attività, della struttura finanziaria di alcune società controllate e della propria presenza industriale sul territorio italiano e in particolare su quello genovese;

che l'impatto della riorganizzazione, per quanto riguarda il polo genovese, è tradotto in azioni di eccezionale rilevanza quale il processo di fusione tra le due realtà storiche genovesi di ElsagDatamat e SelexComm, e la cessione del 49% delle quote di Ansaldo Energia ad un socio finanziario, accompagnate da operazioni concordate di cambio del mix occupazionale in Ansaldo STS;

che in Liguria sono circa 8000 i lavoratori dipendenti del gruppo concentrati in particolare su Genova sia per quanto riguarda la maggior parte delle attività sia per la presenza occupazionale;

che la rilevante partecipazione del Tesoro tanto alla quota azionaria complessiva quanto alla guida manageriale del gruppo impone al management stesso un'azione di confronto e comunicazione verso la nostra realtà locale, particolarmente impattata da queste trasformazioni;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A coinvolgere ogni livello istituzionale ed in particolare il Ministero delle Attività Produttive, le commissioni con relativa delega di Senato e Camera, il management aziendale di Finmeccanica al suo massimo livello, individuando nella commissione consiliare competente il luogo della comunicazione e dell'approfondimento dei piani strategici del Gruppo per le aziende controllate che insistono sulla città di Genova, al fine di salvaguardarne le prospettive industriali, occupazionali e professionali.

Proponenti: Cortesi, Danovaro (P.D.); De Benedictis (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Basso (L'Altra Genova); Campora, Gagliardi (P.D.L.); Delpino (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCXXVI PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nella seduta consiliare precedente quando questa pratica era iscritta avevo presentato un ordine del giorno poi ritirato in rapporto al mancato e allegato parere cartaceo dei Municipi.

Considerato che io ho riproposto l'ordine del giorno, però risulta iscritto al n. 3, e visto che la mia è una proposta che dovrà comunque essere messa ai voti da parte del Presidente, chiedevo se fosse possibile trattare il mio ordine del giorno che risulta al n. 3 in questo elenco di oggi.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra di capire che vi sia una pregiudiziale di rinvio all'interno del suo intervento e che il rinvio sia motivato dal fatto che non vi sono i pareri?

Dato che non abbiamo ben afferrato il punto, l'ho sintetizzato ma mi sembra che gli sguardi di alcuni consiglieri non abbiano evidenziato che sia stato focalizzato esattamente la richiesta.

La richiesta è di rinvio di tutta la pratica ed è sul ragionamento di mancanza di documentazione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Volevo illustrare la motivazione.

Avevamo depositato questo ordine del giorno nella seduta consiliare precedente considerato che al punto 2 del dispositivo di Giunta è espresso il fatto che la Giunta scrive di prendere atto dell'avvenuto invio nello schema del nuovo piano generale degli impianti pubblicitari ai Municipi per l'espressione dei relativi pareri avvenuta come da schemi in atti.

Rispetto a questo punto 2 del dispositivo di Giunta, i pareri dei Municipi non sono stati allegati anche se oggi, nello schema che è stato distribuito, vengono richiamati i pareri dei Municipi, riassumendoli sia per la pratica n. 6 e n. 11.

Mentre sulla pratica n. 6, quella che segue Presidente, i pareri ci sono mancano quelli relativi alla pratica n. 11 per cui questo ordine del giorno che è depositato agli atti ho inteso illustrarlo prima e trasformarlo quindi in una pregiudiziale sulla quale il Consiglio si pronunci.”

“Dalle ore 15.43 alle ore 15.51 il Presidente sospende la seduta.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Vorrei capire questo periodo di sospensione, credo che qualche problema ci sia su questa pratica nel senso che la sospensione sarebbe durata solo qualche secondo.

Non è la fine del mondo, nel senso che noi avevamo anticipato già alla riunione dei Capigruppo che su tutte e tre le pratiche ci sono dei vizi formali che poi verranno illustrati.

Vorrei capire dal Segretario qual’è la situazione in maniera tale da poter poi procedere e magari affrontare ordini del giorno e mozioni importanti che riguardano la città come ad esempio quella sul Centro Storico.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho sospeso infatti proprio per permettere all’Avvocato di poter approfondire il tema e poter darci un parere adeguato su una proposta di pregiudiziale che mi sembrava molto importante.”

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“La richiesta del consigliere Grillo è disciplinata dall’art. 17 del Regolamento che ammette la richiesta di sospensiva qualora si intenda proporre il rinvio della trattazione di una pratica ad un’altra seduta.

Abbiamo sentito le motivazioni che ha espresso il consigliere Grillo illustrando la ragione della sua richiesta di rinvio con la necessità di voler approfondire i pareri che sono stati resi dai Municipi sulla pratica.

Nel corso della sospensione ho sentito gli Uffici e l’Assessore che adesso potranno a loro volta dare qualche chiarimento ulteriore sotto il profilo dello svolgimento della procedura, non dal punto di vista tecnico-giuridico ma dal punto di vista dell’evoluzione della pratica, in quanto mi si dice che dei

pareri dei Municipi, almeno di quelli che hanno risposto, si è discusso nel corso della Commissione.

Chiederei allora al Presidente di lasciare la parola all'Assessore o al Dirigente competente per poter valutare se effettivamente un rinvio può essere giustificato e motivato."

GUERELLO – PRESIDENTE

"La stessa Segreteria Generale mi invita a dare la parola all'Assessore, non certo al Dirigente competente, che tra l'altro faccio stare seduti davanti solo perché stanno aiutando l'Assessore ma ci stanno solo il tempo strettamente necessario per questa pratica e poi usciranno da questo banco"

ASSESSORE MICELI

"Io vorrei riepilogare un po' tutta la questione.

Intanto precisiamo che i pareri non sono obbligatori, ma se vengono inviati i Regolamenti ai Municipi per l'espressione del parere, bisogna prenderne atto, è necessario che la Giunta ne prenda atto, indipendentemente dal fatto che siano favorevoli o sfavorevoli o che non giungano.

Quindi l'invio, la mancata espressione del parere da parte di uno o più Municipi, non è ostativo alla prosecuzione dell'iter della pratica, primo punto.

Secondo punto, il fatto che erano pervenuti o non pervenuti i pareri da parte dei Municipi ne avevo dato conto in Commissione tant'è...**INTERRUZIONI...** Dei pareri ne abbiamo tenuto conto tant'è che uno o due suggerimenti da parte di alcuni Municipi sono stati poi recepiti da parte dell'emendamento di Giunta. Avevo preso atto di questi pareri in Commissione, tant'è che mi ricordo che il consigliere Cecconi mi rimproverava del fatto che li numeravo soltanto senza specificare se erano Centro Est, Centro Ovest, se ricordate questo dettaglio.

Questa mattina ci è stato richiesto di inviare i singoli pareri, il cartaceo lo abbiamo inviato agli uffici, io ritengo che la pratica sia completa e quindi io sono contrario al fatto che venga rinviata ad altra seduta."

GRILLO G. (P.D.L.)

"C'è un po' di confusione perché quando lei richiama la pratica illustrata in sede di Commissione Consiliare, quella che si è tenuta per intenderci mercoledì scorso, riguardava la pratica numero due e non certamente questa, tant'è vero che nell'ultima seduta consiliare di giovedì, quando questa pratica era stata iscritta, questo ordine del giorno di acquisire il cartaceo dei

pareri dei Municipi, era già previsto in un ordine del giorno che poi io ho ritirato con l'impegno da parte sua di farlo pervenire in tempo utile.

I pareri scritti dei Municipi sulla pratica numero uno, quella di cui stiamo discutendo, non ci sono pervenuti mentre sono presenti nella pratica numero due, nella pratica che seguirà abbiamo il parere dei Municipi.

Poi ne mancheranno altri pareri ma dirò poi quando verrà chiamata la pratica numero due, tant'è vero che io avendo ritirato quell'ordine del giorno, e gli uffici ne sono testimoni in quanto li ho richiamati stamani, c'era l'impegno ovviamente che ritirando quell'ordine del giorno fosse fornita la documentazione dei pareri scritti dei Municipi.

Per quanto questi possano valere, a prescindere dal fatto che sia obbligatorio o meno, ma considerato che lei e la Giunta li cita nel dispositivo al punto due, questi pareri e richiama anche il cartaceo, io ritengo che questi documenti debbano essere al Consiglio forniti.

Da qui la motivazione della richiesta di rinvio di questa pratica.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Mi sembra che ci sia un po' di confusione, nel senso che comunque lei giustamente Presidente ha chiesto il parere al Segretario Generale e dovevamo avere il parere dal Segretario Generale, non è che possiamo delegare all'Assessore se fosse legittimo proseguire e andare avanti con la pratica senza i pareri dei Municipi.

Questa è una questione di carattere regolamentata che deve dirimere lei, non capisco perché è stata data delega “all'Assessore” che non mi risulta non sia diventato Segretario Generale del Comune di Genova.

Capisco quindi che possa essere contrario alla richiesta del collega a cui io invece sono favorevole, però il merito deve essere espresso dal Segretario Generale.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io credo che sia utile ed opportuno prendere in considerazione la proposta del consigliere Grillo anche perché guardi Assessore con tutti i buoni propositi e capisco anche le situazioni di questo piano generale che è una cosa molto importante per la città di Genova. Non capisco perché noi abbiamo i Municipi e non capisco perché si chiede poi nel dispositivo di questa delibera di adottare lo schema del nuovo piano generale e di disporre che lo stesso venga inviato ai Municipi per l'espressione del relativo parere, cioè prima facciamo le cose e poi ci chiediamo il parere?

Credo che sia utile e opportuno valutare se il parere dobbiamo averlo prima o se dobbiamo darlo dopo.

Quindi pregherei un pochino di prendere in considerazione anche questo dispositivo della delibera perché assurdo.”

DANOVARO (P.D.)

“Io credo che l’unica persona titolata a rispondere al quesito posto dal consigliere Grillo sia la Segreteria Generale e non certo l’Assessore.

L’intervento dell’Assessore è stato utile a puntualizzare una cosa e cioè che nell’ambito dell’istruttoria del piano degli impianti, sono stati illustrati anche i pareri e le considerazioni avanzate da alcuni, non tutti, Municipi.

La richiesta dei pareri è stata avanzata per due delibere una è il piano degli impianti, l’altra è il regolamento sulla pubblicità e su entrambi i Municipi hanno espresso valutazioni.

Dal punto di vista della legittimità non si capisce perché sia stata presentata eccezione sul piano degli impianti e non sul regolamento per la pubblicità la volta scorsa, peraltro nella seduta precedente gli stessi commissari del Centro-Destra che adesso ci chiedono un rinvio, hanno richiesto di portare in aula la discussione non avendo ritenuto necessario un’ulteriore istruttoria, se non un gentlemen agrimen messo a disposizione dello stesso Assessore di portare in aula o comunque consegnare in tempo utile la documentazione prodotta dai Municipi. Però vedete sta nel compito dei singoli consiglieri e dei Gruppi consiliari acquisire tutto il materiale informativo relativo alle pratiche là dove i pareri dei Municipi non siano vincolanti al pieno espletamento e all’adozione di una pratica in Consiglio Comunale, là dove così è ...INTERRUZIONI... Ma non è un problema di carattere politico, a questo quesito può rispondere unicamente la Segreteria Generale, non certo l’Assessore che ha espletato tutti i suoi doveri dal punto di vista istituzionale e politico rispetto a questa pratica.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Sicuramente è la Segreteria Generale che deve decidere se è legittimo o meno. I pareri non sono allegati alla delibera, abbiamo uno schema relativo a come si sono espressi ma abbiamo uno specchietto per così dire.

Alla pagina 3, nell’impegnativa, non so se è stata modificata, si dice “di disporre che lo stesso venga inviato ai Municipi per l’espressione del relativo parere”, ora io non so bene a cosa si riferisca, parlo dell’impegnativa al punto 1 si dice “di disporre che lo stesso venga inviato ai Municipi per l’espressione del relativo parere”, non so se è un documento successivo o è lo stesso documento su cui i pareri sono già stati acquisiti, perché non si capirebbe.

Anche la formulazione dell'impegnativa, per come la leggo io, però chiedo naturalmente agli uffici che sicuramente conoscono meglio di me la pratica, non ho capito esattamente il punto due.

Altra cosa, quella Commissione è stata presieduta dal consigliere Grillo che è il Presidente della Commissione, e credo che il Presidente della Commissione Guido Grillo abbia piena cognizione di quello che è accaduto e quindi le parole da lui espresse io ritengo che siano assolutamente veritiere, cioè che se effettivamente era stato preso un accordo, noi chiediamo che questo accordo venga rispettato. Nel contempo chiediamo anche se ci sono dei termini perentori per approvare questa pratica, e lo chiedo al Presidente affinché lo chieda all'Assessore, cioè chiedevo se ci sono dei termini perentori eventuali per approvare la pratica.”

DE NITTO - VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Volevo fare una precisazione e cioè che non si è voluto delegare il parere all'Assessore, la cui richiesta di intervento è stata determinata dal fatto che per poter dare un parere giuridico occorre che siano chiariti innanzitutto i fatti. Erano quindi necessarie delle precisazioni di fatto che soltanto chi ha partecipato all'iter della pratica è in grado di dare.

Per quanto riguarda invece il profilo giuridico, ritengo che sia giustificata la richiesta di un consigliere di poter avere il tempo necessario per poter esaminare la documentazione pertinente.

La richiesta del consigliere Grillo è quindi legittima, fermo restando che il Consiglio è sovrano e potrà assumere determinazioni contrarie.”

“Dalle ore 16.05 alle ore 16.27 il Presidente sospende la seduta.”

CCXXVII

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO AD ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI
PUBBLICITARI.

PROPOSTA N. 00020/2011 DEL 21/04/2011
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL
CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED
AREE PUBBLICHE.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI
DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DEL
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL
CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI
PUBBLICITARI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Buon giorno consiglieri, dico buon giorno perché c'è stata un po' di sosta quindi sembra una riunione ex novo, invece siamo alla stessa seduta di Consiglio.

Con fatica stiamo andando avanti, vedo che tanti consiglieri si sono persi durante la sosta per cui spero che nel mentre parlo arrivino, anche se siamo contenti perché è appena arrivata la Sindaco.

Riassumo brevemente la situazione, in Conferenza Capigruppo abbiamo deciso di rinviare a martedì prossimo la proposta n. 11/2011, la proposta 20/2011 e la proposta di deliberazione consiliare di Malatesta, tutte e tre le metterò martedì prossimo sperando che la proposta di Malatesta vada ovviamente in Commissione, perché se non va in Commissione non potrà essere esaminata in aula.

Io la iscriverò all'ordine del giorno tuttavia abbiamo l'accordo evidente che poiché è rinviata per un passaggio in Commissione se non c'è un passaggio in Commissione non potrà essere esaminata.

A questo punto andiamo direttamente al punto quattro dell'ordine del giorno cioè alla mozione n. 1550/2011, presentata dai consiglieri Porcile e Viazzi.”

CCXXVIII MOZIONE 01550/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. PORCILE ITALO, VIAZZI REMO, IN
MERITO A PROBLEMATICHE AREA DI PRÈ.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Le pietre raccontano che Via Prè

- è una delle vie più rappresentative della storia e della cultura di Genova
- è situata tra il rinnovato e riqualificato fronte mare e la ritrovata Via Balbi, Patrimonio mondiale dell'Umanità
- è circondata da alcune delle più importanti Università della città e della Regione
- è a pochi passi dalla più importante Stazione ferroviaria cittadina
- conserva siti di altissimo interesse quali La Commenda, San Giovanni di Prè, il giardino di Palazzo Reale, a breve la nuova Biblioteca Universitaria ricavata negli spazi dell'ex Albergo Columbia
- rappresenta un affascinante affresco di colori, persone, suoni, odori, movimenti, linguaggi e culture,
- è stata per decenni una delle zone di destinazione delle prime immigrazioni dal sud e, più recentemente, prima dai paesi dell'America Latina, in particolare Ecuador, e poi dell'Africa, in particolare Senegal, mostrando il volto migliore della città, quella che accoglie e si apre al mediterraneo e al sud del mondo e che parla con esso soprattutto attraverso il mare e il grande porto

Le persone che abitano e lavorano a Prè riconoscono

- L'investimento significativo che l'Amministrazione ha realizzato nella zona negli ultimi anni portando a compimento programmi complessi di

riqualificazione che hanno restituito alla città piazze, vicoli, palazzi e autentici gioielli come i vecchi Trogoli di Santa Brigida;

- il lavoro svolto nel tentativo di rivitalizzare il tessuto commerciale, sociale e abitativo

e tuttavia da molti anni convivono con situazioni di degrado e insicurezza riconducibili prevalentemente alla presenza dei seguenti fenomeni:

- criminalità diffusa, anche in forma organizzate,
- spaccio e consumo di stupefacenti,
- prostituzione, anche minorile,
- contrabbando e abusivismo commerciale
- scarsa cura manutentiva degli arredi

Quanto sopra visto e considerato

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

alle seguenti azioni

Implementazione delle attività di controllo e sorveglianza del territorio anche attraverso l'installazione di nuovi dispositivi di video sorveglianza da collocarsi preferibilmente nella parte iniziale di Via Prè, previa consultazione con abitanti, associazioni e comitati della zona.

Se confermata la disponibilità immediata di telecamere si richiede di provvedere alle installazioni e attivazioni entro un mese dalla data di approvazione della presente mozione.

Resoconto dettagliato al Consiglio Comunale, attraverso la presentazione di una relazione scritta accompagnata da dati e relative fonti, che riporti il numero, la tipologia, le modalità e il contenuto dei controlli effettuati nel corso del 2010 e nel primo bimestre del 2011, per verificare la conformità dei comportamenti di abitanti e commercianti della zona in relazione ai seguenti elementi:

- ordinanze e altre norme (regolamenti ecc.) relative a vendita e consumo di alcool;
- ordinanze e altre norme (regolamenti ecc.) relative agli orari di apertura dei negozi, con particolare riferimento alle ore notturne;
- ordinanze e altre norme (regolamenti ecc.)
- osservanza da parte dei commercianti delle norme igieniche (esistenza delle canne fumarie e loro corretta installazione e scarico dei fumi;

controllo qualitativo delle merci in vendita che includa l'indicazione chiara della provenienza e un'adeguata conservazione.

- Osservanza da parte dei commercianti e/o improvvisatori delle norme di sicurezza riguardo alla vendita alla conservazione (diversa a seconda che le bombole siano piene, vuote o semivuote) e al trasporto di bombole di gpl;

si chiede inoltre che tale relazione sia fornita, in forma di aggiornamento, ai consiglieri comunali con cadenza trimestrale fino a fine ciclo amministrativo e che essa contenga:

- i riferimenti precisi dei regolamenti e delle norme di riferimento per ciascuno dei controlli effettuati;
- il numero e la tipologia di sanzioni comminate;
- i tempi stabiliti entro cui un esercizio è tenuto a mettersi in regola, oltre i quali la sanzione riguarderà la chiusura del locale
- il numero degli stranieri clandestini espulsi dal Paese a seguito dell'intervento della Polizia Municipale o di altri organi o strutture riferibili alla Civica Amministrazione.

Un censimento dettagliato dei locali abitativi e commerciali di proprietà pubblica (non solo comunale) ed i relativi utilizzi, gli eventuali contratti di locazione, le eventuali cessioni avvenute negli ultimi anni e le eventuali procedure ancora in corso, i locali assegnati attraverso procedure rientranti nelle norme e nei procedimenti previsti in materia di ERP e di abitazioni trasformate in laboratori per la commercializzazione di merci contraffatte.

A valutare ogni possibile modifica delle procedure attualmente previste per le eventuali vendite di appartamenti e locali della zona in modo da favorirne un più veloce ed efficace esito.

A fornire al Consiglio Comunale entro il mese di aprile 2011 un aggiornamento della situazione venutasi a creare, e sul piano giuridico e amministrativo, e su quello degli interventi posti in essere e in programma, a seguito del crollo di Via Prè 12.

A richiedere ad Aster di programmare e attuare un programma di interventi nella zona finalizzato ad eliminare le tante carenze manutentive facilmente riscontrabili, con particolare gli impianti di illuminazione. E' indispensabile anche verificare il fitto intreccio nei vicoli (si veda vico del Pozzo) di cavi aerei che oltre a creare una tettoia di spazzatura sopra a testa dei passanti

rappresentano collegamenti (elettricità, telefono, tv) abusivi o provvisori mai tolti.

A richiedere agli Uffici competenti di produrre uno studio di insieme sull'estetica urbana, al fine di fornire criteri utili e prescrizioni vincolanti anche per gli esercizi commerciali della zona, sia quelli già esistenti sia per i futuri.

IMPEGNA INOLTRE LA SINDACO E LA GIUNTA

in stretta collaborazione con Enti, Istituzioni e Autorità competenti

A richiedere alla ASL un resoconto dettagliato dei controlli effettuati nella zona negli ultimi anni, con evidenza degli esiti e delle conseguenti azioni, nonché delle verifiche di conformità alle norme sanitarie cui i locali devono conformarsi che si prevede di realizzare a breve, sollecitando un incremento di tali interventi

Ad iniziare un procedimento per il decadimento del diritto a carico dei locatori degli appartamenti comunali in presenza di reati commessi e accertati, quando queste case fungono da basi per l'organizzazione del traffico e dello spaccio di droga così come viene documentato dai numerosi rapporti dei cittadini e dalle forze di polizia che pattugliano la zona

A favorire la tanto attesa apertura dell'ingresso posteriore dell'Università di Lettere e Filosofia nella piazzetta senza nome al termine di Vico Nuovo e a fornire a riguardo una risposta a Consiglio Comunale e cittadinanza entro il mese di aprile 2011;

A farsi parte presso il Governo, anche attraverso ANCI e rappresentanze parlamentari, affinché la Legge Bersani sia rifinanziata e consenta di proseguire interventi di incentivazione alle attività commerciali in zone disagiate come quella in questione e, nello specifico, permetta la sopravvivenza dell'Incubatore di Imprese i cui uffici sono siti proprio a Prè da ormai oltre due anni;

Proponenti: Porcile(P.D.); Viazzi (P.D.L.)”

VIAZZI (P.D.L.)

“Sarebbe stato meglio che facesse la prima parte dell’esposizione della mozione il consigliere Porcile che è anche il Presidente della Commissione Urbanistica nonché il primo firmatario della mozione stessa.

La mozione è stata più volte rinviata per motivi ai più noti e in realtà si è anche cercato di trovare la maggiore condivisione possibile su un documento che tanto io quanto il consigliere Porcile riteniamo piuttosto importante sia perché a questo argomento sono state dedicate ben due sedute monotematiche di Commissione, sia per l’importanza stessa della Via di Prè e per la rilevanza storica che questa via ha per tutta la città.

Nonostante si sia tentato il più possibile di fare un documento appunto bipartisan, il consigliere Porcile è riuscito comunque nella fase di premessa politica a sollevare qualche malumore in seno alla minoranza.

Io però pregherei tutti di focalizzare la nostra attenzione soprattutto sulle impegnative di questa mozione perché se è pur vero che certe espressioni che sono state usate nella premessa possono sembrare a qualcuno esageratamente edulcorate e che disegnino un quadro della via di Prè in realtà poco corrispondente alla realtà. A me sembra che invece tutte le impegnative che sono contenute all’interno della mozione siano delle impegnative che realmente impegnano il Sindaco e la Giunta a prendere una posizione chiara e definitiva su Via Prè.

Via Prè è da lungo tempo su parecchi giornali, in particolare sul “Corriere Mercantile”, ma su parecchi giornali, al centro dell’attenzione e vengono spesso sollevati questioni.

Ci sono due o tre comitati di cittadini molto attenti alle vicende della zona di Prè che non fanno altro che rilevare e far notare i tanti problemi che ancora attanagliano questa strada. La Civica Amministrazione, ormai da lunghi anni, ha deciso di investire parecchie risorse nella Via di Prè. C’è stata tutta una parte di recupero di tipo urbanistico sicuramente precedente alla gestione di questa Giunta e Via Prè è stata quasi totalmente recuperata dal punto di vista urbanistico, è diventata una bella via, sono stati aperti spazi nuovi che tutt’ora faticosamente riescono anche a mantenere un certo decoro.

Resta il fatto che la popolazione che abita e frequenta Via Prè, comprendendo non soltanto i cittadini genovesi ma anche i tanti residenti irregolari stranieri che vivono in Via Prè, continuano a rilevare un’incuria generale che va in parte anche alla cattiva manutenzione di determinati servizi (in particolare l’illuminazione pubblica), ma anche e soprattutto per il dilagare della microcriminalità e della criminalità organizzata, dei laboratori clandestini per le merci contraffatte, per la frequentazione notturna, per alcune vicende che sono state anche sui giornali la settimana scorsa relative al civico n. 12 di Via Prè che sembra siano state in parte risolte.

Obiettivamente, però, al grande impegno che la Civica Amministrazione ha fatto per il recupero urbanistico del quartiere di Prè non ha fatto per ora riscontro un recupero dal punto di vista sociale. Noi abbiamo invitato più volte l'assessore Scidone a fare quasi una battaglia personale per il recupero di Via Prè. Sarebbe bello, ma lo dico dai banchi dell'opposizione, poter presentare fra un ano agli elettori una Via Prè trasformata dove ci si potesse fare vanto di avere veramente cambiato la situazione.

Invece, nonostante l'impegno profuso dall'amministrazione, che è tanto, i cittadini continuano a protestare e di questo, evidentemente, in qualche modo bisogna farsi carico. Nella mozione c'è una serie lunghissima di impegnative che, secondo me, sono anche piuttosto pesanti per la Giunta che, qualora fossero accolte, costringerebbero la Giunta, il Sindaco e l'assessore Scidone a venirci a relazionare trimestralmente su svariate questioni relative all'ordine pubblico molto importanti e che stanno molto a cuore ai cittadini.

Sarebbe veramente importante che il documento venisse approvato e che poi la Giunta prestasse fede a tutte le impegnative che nel documento sono contenute in maniera tale da potere, tra un anno, vedere cosa è stato fatto e cosa no".

CORTESI (P.D.)

"Ringrazio i colleghi che hanno presentato la mozione. Desidero sottolineare un paio di aspetti partendo da una considerazione: nel piano di riqualificazione della zona di Via Prè abbiamo due facce di quel processo: una, migliore, che comprende quella parte che va dalla Commenda al mercato dello Statuto e una parte un po' più sofferente che va dal mercato dello Statuto a Porta di Vacca.

Mi sono allora concentrato su tre ordini del giorno su tre punti particolari: Piazza della Commenda, Piazzetta Sant'Elena e il tratto che va dal mercato dello Statuto fino a Porta di Vacca. Per quanto riguarda la Commenda, tenuto conto che questa piazza ospita l'edificio più importante e rappresentativo della storia antica genovese e la piazza stessa e l'angolo dell'imboccatura di Via Prè sono spesso teatro di una situazione di degrado evidente, considerato che attualmente il Museo del Pellegrino non ha ancora una capacità attrattiva tale da innescare un ciclo virtuoso di frequentazione e cura della piazza (credo che nel 2010 ci siano state circa 15.000 presenze). Di sabato, però, ho notato una bassissima presenza di persone per cui immagino che quei 15.000 visitatori che sono riportate dal museo sono da addebitare soprattutto alle scolaresche, che però nn rappresentano il target a cui penso si dovrebbe ambire per un museo di questa importanza.

Inoltre consideriamo anche il fatto che recentemente alcune manifestazioni, in particolare vorrei sottolineare il mercatino del sabato, hanno

permesso di contenere una situazione di disordine che ancora si verifica in particolare il venerdì e il sabato. In questo senso volevo annotare una piccola cosa che è accaduta: all'imboccatura di Via Prè c'è una nicchia nella parte della chiesa che fino a poco tempo fa era utilizzata come contenitore di bevande alcoliche. Poi gli organizzatori del mercatino hanno scoperto che una santa, Narcisa De Jesus, che è una donna beatificata nel 2008, è una beata a cui i sudamericani sono molto devoti.

E' stato quindi pensato di posizionare un dipinto in quella nicchia che è diventata un luogo di devozione anziché un luogo di perdizione ed effettivamente la situazione il venerdì sera e il sabato è un po' migliorata.

Nell'ordine del giorno si impegna Sindaco e Giunta a studiare, insieme ai consorzi integrati di via presenti sul territorio, manifestazioni cicliche che come il mercatino possono essere lo strumento ideale per riuscire a migliorare la situazione della Commenda. A questo proposito ho provato a fare alcune ipotesi quale un festival regionale della musica Jazz, un concorso di madonnari provenienti da tutta Italia, un'esposizione di modernariato e antiquariato ed eventualmente pensare ad uno spostamento del mercatino bisettimanale della coldiretti che attualmente è in calata Vignoso e che, secondo me, provoca qualche problemino agli esercenti del mercato dello Statuto che abbiamo recentemente riqualificato. Dobbiamo provare a pensare ad uno spostamento di quegli esercenti e di quegli ambulanti in quella localizzazione.

Il secondo ordine del giorno è su piazzetta Sant'Elena e abbellimento di Prè in generale. Con questo ordine del giorno si vuole impegnare il Sindaco e la Giunta a costruire, di concerto con i centri integrati di via presenti sul territorio, un concorso di abbellimento impianti contattando negozi, amministratori di caseggiati, singoli cittadini, in cui ci si misuri nell'abbellimento di vetrine, portoni, nuovi spazi floreali, piccoli tratti di marciapiedi. Questo concorso dovrebbe essere valutato in una commissione della Civica Amministrazione che oltre che ad premiare gli interventi migliori mette periodicamente sotto osservazione la cura della Via Prè e dei dintorni, anche dei più piccoli dettagli che sono importanti per migliorare complessivamente la qualità urbana.

Impegna poi Sindaco e Giunta a portare avanti, di concerto con i centri integrati di via presenti sul territorio un piccolo progetto di abbellimento di piazza Sant'Elena che veda l'insediamento di fioriere, disposte su un quadrato a cornice tali da migliorare l'arredo urbano ed eventualmente da ospitare all'interno di quella cornice verde piccoli eventi, manifestazioni e cose di questo tipo.

Invece sulla parte che va tra piazza dello Statuto e Porta di Vacca nell'ordine del giorno sono un po' duro ma credo corrisponda un po' di più alla realtà di quello che accade lì. Tenuto conto che la parte di Via Prè su cui il fenomeno dello spaccio insiste più fortemente è quella che va dal mercato dello Statuto verso Porta di Vacca, e considerato che attualmente all'incrocio fra Via

Prè e Vico Largo staziona un gruppetto di persone che sembra considerare quel luogo alla stregua di un mercatino all'aperto di sostanze stupefacenti, impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere al Prefetto e al Questore di posizionare costantemente una squadra mista di Forze dell'ordine e Alpini in Via Prè tra l'incrocio di Vico Largo stesso e l'incrocio con la scalinata del mercato dello Statuto".

PIANA (L.N.L.)

"Sono rimasto un po' stupito dalla presentazione dei contenuti di questa iniziativa e mi auguro, siccome il problema è davvero sentito, che la firma di un esponente del partito democratico e di uno del P.D.L. stiano a significare la volontà di cercare di arrivare a un documento condiviso e a un'impegnativa seria sulla quale poter convergere tutti quanti e, dall'altra, la giusta necessità di denunciare anche le carenze che in 4 anni questa amministrazione ha evidenziato nell'affrontare le questioni relative a Via Prè e, più in generale, le vie del centro storico.

Entro nel merito soltanto del testo della mozione e degli emendamenti e credo che ci siano dei passaggi fondamentali sui quali dover convergere per fare in modo che questo documento possa essere condiviso dalla mia parte politica. La prima è una questione di forma: "Le pietre raccontano che Via Prè", ma mi pare che su una mozione la poesia possa in qualche modo essere lasciata da parte, ma non è questo che più non mi trova d'accordo.

Chiedevo, quindi, se fosse possibile sostituire con un asettico "visto che Via Prè". Nel merito ci sono alcuni punti assolutamente non condivisibili. Per me purtroppo Via Prè oggi non rappresenta un affascinante affresco di colori, persone, suoni, odori, movimenti, linguaggi, culture; lo potrebbe rappresentare se vi fosse una gestione diversa, se ci fosse un'attenzione anche a quelle persone che si sono integrate e che vi abitano, alle quali faceva riferimento il collega Viazzi, pur essendo appartenenti ad etnie diverse, ma sicuramente oggi no lo rappresenta.

Quindi se dobbiamo essere seri nell'affrontare questo tipo di documento sono a chiedere che questo punto venga abrogato.

Allo stesso modo non sono assolutamente d'accordo sul fatto che oggi Via Prè mostri il volto migliore della città, quella che accoglie e si apre al Mediterraneo e al Sud del mondo e che parla con esso, soprattutto attraverso il mare e il grande porto. Credo che dovremmo lasciare da parte gli approcci ideologici a questo tipo di problemi, cosa che cercherò di fare anch'io anche se mi auguro che ci si renda conto che in realtà le cose stanno in maniera un pochino diversa. Penso che se da parte di tutti c'è la forza e la consapevolezza di vedere, con un pochino più di distacco e meno coinvolgimento emotivo la situazione come si manifesta e se abbiamo la capacità di ascoltare la voce di chi

realmente lì ci vive e ci lavora probabilmente riusciamo anche a dare una risposta migliore e raccogliere delle impegnative un pochino più stringenti dal punto di vista di amministratori locali.

La cosa che veramente grida vendetta dal mio punto di vista è la considerazione che qua viene riportata e messa in bocca alle persone che abitano e lavorano in Via Prè. Noi, al di là dei rapporti personali che tutti abbiamo con i cittadini, con i contatti e con le persone che ci segnalano determinati tipi di situazioni, abbiamo avuto modo più volte in quest'aula di ascoltare esponenti di comitati, di persone che lì ci vivono e che si battono da anni per cercare di migliorare le condizioni di vita. Persone che si sono rese anche disponibili nei confronti dell'Amministrazione per portare avanti dei percorsi tesi alla regolamentazione del commercio, alla sicurezza e ad altre questioni.

Quindi, se oggi qui c'è la convinzione che abitano e lavorano in Via Prè riconoscono l'investimento significativo realizzato dall'Amministrazione nella zona che ha portato a compimento programmi complessi di riqualificazione che sono autentici gioielli e il lavoro svolto nel tentativo di rivitalizzare il tessuto commerciale e sociale abitativo credo che davvero non abbiamo il polso della situazione.

Mi auguro, quindi, che se ci sarà la volontà di fare un documento condiviso e, anche se con grave e colpevole ritardo, cercare in quest'ultimo anno che ci separa dalle elezioni del 2012 di migliorare la situazione in cui versa questa via e il centro storico in generale, e che queste parti vengano abrogate e gli emendamenti presentati possano essere tenuti in considerazione”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo sull'emendamento n. 2. Condivido assolutamente quanto ha dichiarato prima il collega Piana e ho letto con attenzione la mozione che a mio avviso dovrebbe essere molto più asciutta perché parliamo sì di una via che potrebbe essere una delle più belle del centro storico, però parliamo anche di una zona estremamente degradato dove i residenti e chi lavora fanno una vita d'inferno e meritano il ringraziamento assoluto della città perché comunque sono lì nonostante le difficoltà.

Mi sembra però che i cittadini abbiano sottolineato la necessità di un rafforzamento della sicurezza. Nella mozione si citano solo le telecamere, ma le telecamere, purtroppo, possono essere un valore aggiunto perché nelle altre parti del centro storico in cui sono state collocate non hanno dato dei risultati miracolosi.

Quello che manca sono la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, che camminino per Via Prè fra la gente e non stiano in macchina a consumare

benzina perché non serve assolutamente a niente. Quello che serve è la presenza costante di persone a piedi che vivano il quartiere.

E' anche vero che ci sono dei poliziotti che abitano nel centro storico, ma non è che si può chiedere a costoro di farsi carico in prima persona, avendo lì le famiglie, di tutti i problemi della zona. E' stato un calcolo forse in parte sbagliato, quello della precedente Giunta, di dare un significato diverso alla presenza residenziale di appartenenti alle Forze dell'Ordine perché si è dimostrata, alla prova dei fatti, insostenibile.

Non basta poi che le Forze dell'ordine camminino nel centro storico ma è necessaria anche un'attività non solo repressiva ma anche preventiva e dissuasiva, nel senso che devono rompere l'anima a tutta questa gente che sta lì a fare quello che sappiamo perfettamente. Bisognerebbe cercare di fare entrare nella testa del Questore, del Prefetto e del Comandante dei Carabinieri l'assoluta verità che se non c'è un impegno in questo senso parliamo di fumo. Nello specifico, poi, dove, come e perché spetta a chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico.

Il terzo emendamento è invece abrogativo. Mi riferisco soprattutto al capoverso della premessa che già è stato sottolineato dal collega Piana. Si dice che la zona mostra il volto migliore della città e dal punto di vista urbanistico è vero. Mi hanno colpito molto le parole della Sindaco qualche giorno fa quando, parlando del primo recupero di Prè tristemente famoso, ha parlato di deportazione degli abitanti e questa è l'assoluta verità. Questo paragrafo, pur essendo bello in astratto, non rende veramente giustizia alla storia di Prè degli ultimi 50 anni, per cui pregherei di eliminarlo perché non aggiunge niente ma dà un'impressione falsa.

Non capisco, poi, per quale motivo dobbiamo pretendere dalle persone che a così tanto duro prezzo lavorano e abitano a Prè debbano riconoscere necessariamente il lavoro svolto nel tentativo di rivitalizzare il tessuto commerciale, sociale e abitativo; se parliamo di abitativo sono d'accordo, però il tessuto commerciale non so dove a parte quei pochi negozianti che riescono a reggere con tanta fatica; sociale non ne parliamo perché non so come i residenti facciano ad apprezzare il lavoro sotto il profilo sociale svolto negli anni in Via Prè perché è sempre andato degradando.

Siamo poi tutti felici che è stato possibile recuperare i trogoli di Santa Brigida o altri punti e di questo è giusto rendere merito all'Amministrazione. Non parliamo, però, di rivitalizzazione del tessuto commerciale e sociale perché al momento non esiste, tant'è vero che in fondo alla premessa si elenca la criminalità diffusa, lo spaccio di stupefacenti, prostituzione minorile, contrabbando e abusivismo commerciale.

Sempre nel terzo emendamento chiedo di eliminare il quarto punto, cioè il riferimento alla legge Bersani. Sinceramente non è questo il problema che ci divide politicante e non dovrebbe esser un punto su cui combattere.

Il problema grosso, ripeto, è che in questa mozione manca il riferimento alla necessità di un forte rafforzamento della sicurezza; inoltre mi permetto di dire anche sen non è stato oggetto del mio emendamento perché mi era sfuggito, è che mentre nella premessa si parla di abusivismo commerciale, nelle impegnative non si fa però alcun cenno alla necessità di incrementare la lotta alle centrali della contraffazione e dell'abusivismo commerciale che vedono sicuramente la Polizia Municipale impegnata in questo settore, però va ancora rafforzata in collaborazione con la Guardia di Finanza che deve avere un ruolo sicuramente molto più attivo, un punto su cui il Sindaco dovrebbe intervenire nel comitato”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Sembra più forse una forma di espressione, però dà l'idea di un contenuto contraddittorio, per cui chiederei dove si parla di “criminalità diffusa anche in forma organizzata”, di sostituire: “criminalità diffusa ed organizzata” perché una cosa è la criminalità diffusa, la cosiddetta microcriminalità, e n'altra cosa la criminalità organizzata. Si tratta di cose diverse per cui ritengo opportuno definirle meglio anche per permettere di progettare interventi differenziati e mirati.

I contenuti generali della mozione sono già stati bene illustrati dal consigliere Viazzi che ringrazio per la collaborazione e per non avere più di tanto peggiorato il testo originario. Mi concentro, quindi, sulle varie richieste di emendamento e di ordini del giorno, in particolare sull'intervento del consigliere Piana che ringrazio personalmente perché nelle ultime settimane su svariati argomenti mi sta restituendo una passione politica, una voglia e un entusiasmo che stavo perdendo.

Mi sembra evidente che una mozione con una serie di impegnative così importanti e articolate, che raramente troviamo in un'iniziativa consiliare, di difficile soluzione su temi particolarmente complessi, presentata da un consigliere di maggioranza, tutto sommato per la minoranza potrebbe essere un momento per avere un approccio diverso e collaborativo.

Il consigliere Piana mi chiede invece di modificare la parte della mozione iniziale in cui io parlo della bellezza di Via Prè. Mi chiede di togliere un riferimento iniziale in cui al posto del solito linguaggio inizio la mozione dicendo che le pietre raccontano tutta una serie di cose. Lei non sa che, anni fa, a Prè, una delle associazioni che sono venute a trovarci in commissione due volte e che lei ha ascoltato organizzò una settimana di eventi che si chiamava “Le pietre raccontano” e che partiva proprio da tutta una serie di ricchezze e di cose belle che ci sono in Via Prè per promuoverne poi la valorizzazione e il riconoscimento per alzare il livello di attenzione su tutta una serie di fenomeni che, purtroppo, ci sono ancora e che non sono altrettanto belli.

La sua cultura politica le impedisce proprio di vedere anche il bello delle cose e tutte le cose che sono state fatte e che sono tante e che spero che la Giunta meglio di me le ricordi a breve termine. Non capisco come si possa disconoscere il lavoro fatto quantomeno in termini di interventi sui palazzi, sulle strade, sulle pedonalizzazioni.

Mi pare che da Urban 2 in avanti ci siano stati tutta una serie di programmi, di strumenti complessi e investimenti di milioni di Euro che devono essere ricordati e riconosciuti. Ciò detto chiedo alla Giunta che l'attenzione su tutta una serie di questioni si alzi e che vengano forniti tutta una serie di dati che sono già stati ricordati che fanno riferimento a ordinanze che magari non sempre vengono rispettate oppure a controlli che non sempre vengono fatti con la frequenza dovuta. Soprattutto chiedo che con una certa frequenza gli esiti di tutti questi controlli e incrementi di attività di controllo vengano riferiti al Consiglio Comunale, alla Commissione e alle persone che sono venute a trovarci in commissione perché l'organo di controllo e indirizzo delle azioni degli Enti preposti sappia cosa è stato fatto, come viene fatto, quando viene fatto e che esiti ha prodotto.

Una valutazione e un giudizio nel merito di queste cose potrà essere fatto dopo, però quello che chiedo è che nei termini di tempo qua indicati quei dati vengano forniti e consentano a tutti di misurare e valutare meglio le azioni compiute anche sui temi e sulle attività in cui effettivamente posso rilevare delle debolezze e delle difficoltà.

Questo mi consente, invece, di andare sulle cose dette dal consigliere Bernabò Brea, che sono in parte condivisibili, ma che riguardano purtroppo interventi di altri Enti e non del Comune. Quando si tratta di chiedere con maggior forza a qualcun altro di fare dell'altro sono ovviamente d'accordo ma non è colpa dell'Amministrazione Comunale se oggi in Via Prè ci sono 4 ragazzi che lavorano fino al venerdì perché al sabato e domenica non possono neanche più lavorare e non ci sono più i pattuglianti di una volta quando c'erano fenomeni di diversa natura.

Da questo punto di vista, però, per quanto mi riguarda figuriamoci se non sono d'accordo ad incrementare il numero delle Forze dell'ordine impiegate; basta però che mi dica dove troviamo le risorse per farlo. Va quindi detto con forza che è compito del Questore e del Prefetto.

Per quello che riguarda gli ordini del giorno del consigliere Cortesi sono assolutamente condivisibili e vanno nel dettaglio di alcuni aspetti. Sono contento che finalmente c'è un presidente di Municipio che ho già reso edotto di tutto quanto e che collaborerà nella realizzazione di questi interventi.

Concordo anche con l'emendamento della consigliere Burlando che opportunamente differenzia tra criminalità diffusa e criminalità organizzata e questo mi consente di chiudere l'intervento chiedendo alla Sindaco di tornare sulla riflessione scomoda e difficile che è quella di dirci quali forme di

criminalità organizzata ci sono e si pensa ci siano ancora in quell'area e quali sono le difficoltà degli Enti preposti a fronteggiarla”.

SINDACO

“Ringrazio i consiglieri proponenti la mozione. Mi riconosco in molte delle questioni che sono state riprese poi negli interventi dei consiglieri.

Accogliendo quello che i proponenti dicono non credo di dover scendere nella disquisizione di ciò che è bello e di quello che non è bello, vado alla sostanza. In sostanza voi chiedete alla Giunta di promuovere il più possibile un'azione ancora più attiva e presente, anche nei confronti di altre istituzioni, fondamentalmente nei confronti della questura e della Prefettura, per fare in modo che torni o si realizzi una dimensione di sicurezza sociale che oggi manca.

Oggi noi abbiamo dei problemi che sono, fondamentalmente, quelli legati al favoreggiamento della prostituzione, ai laboratori clandestini per la contraffazione delle merci, al deposito di merce rubata e, comunque, non regolare, abusivismi di ogni tipo. Questi problemi rendono difficile, se non impossibile, la vita a coloro che lì hanno tutto il diritto di vivere tranquillamente e, soprattutto, a coloro che hanno investito e creduto nella rinascita di Prè.

E' vero che sono stati investiti molti soldi in Via Prè, che i progetti Urban di prima generazione sono progetti di rigenerazione urbana di grande importanza, ma il problema è che rigenerare le pietre è possibile soltanto se insieme si tiene anche il tessuto sociale che dentro a quelle pietre deve vivere. Non è però andata così e ora è tutto molto in salita perché la bellezza del luogo che è uno dei punti di migliore visibilità della città da parte di chi arriva non può essere ritradotta in termini di vivibilità vera se dentro le persone non partecipano a questa trasformazione.

Avere portato via nuclei originari e aver fatto durare per troppo tempo quella riqualificazione è certo un elemento che ha pesato negativamente. Ciò che c'è da fare ora è soprattutto il risanamento interno e sono molto contenta se ogni 3 mesi, come ci chiedete, possiamo tornare qui a dirvi cosa si sta facendo.

Vorrei che non si mettesse in discussione il fatto che stiamo davvero molto lavorando e che, tuttavia, gli strumenti che sono stati fino ad oggi messi in atto non sono sufficienti. Certamente è un fatto positivo che sia stato aperto lì un laboratorio di imprese. Certamente è un fatto positivo che siano stati fatti gli interventi a Santa Brigida e gli altri interventi citati, il recupero del mercatino di Shangai e di piazzetta Sant'Elena è sotto gli occhi di tutti.

La conclusione della biblioteca universitaria a Principe e il recupero del collegamento tra Principe e la Commenda di Prè è un asse forte di collegamento che nei prossimi mesi spero possa portare anche miglioramenti. Credo ci sia meno spaccio di droga e bisogna trovare il modo che ci siano meno strane colle

razioni fra proprietà di appartamenti, tipologia di proprietari, utilizzazione degli appartamenti medesimi.

Il lavoro che è stato fatto nell'asse verso Porta di Vacca con il recupero di quei due splendidi palazzi che con Arred e con l'Agenzia Regionale abbiamo recuperato per gli studenti introducono anche la possibilità di presenze diverse che non sono soltanto immigrati ma anche studenti, magari non genovesi ma di livello intellettuale e culturale diverso.

L'obiettivo del nostro centro storico è, come dicono i sociologi, la "mexitè" cioè il fatto di mettere insieme tante realtà e non di fare dei ghetti. Dobbiamo provarci per cui con grandissima forza accolgo la vostra sfida, che è anche quella dell'Amministrazione, però vorrei che questa sfida insieme la rivolgessimo anche alle Forze dell'Ordine perché certamente non basta quello che viene fatto non solo per la repressione ma anche per la prevenzione.

Condivido completamente, oltre l'impostazione della mozione, le parole che ha detto il consigliere Bernabò Brea. L'impegno c'è tutto, ma evitiamo di suscitare, con queste mozioni, anche problemi che non esistono".

PORCILE (P.D.)

"Ho condiviso le cose dette dal consigliere Bernabò Brea. C'è però l'emendamento del consigliere che vorrebbe eliminare il richiamo al Governo ma io chiedo chiedo che non vengano ridotti a zero i finanziamenti per l'incubatore di imprese e gli incentivi alle attività commerciali che sono uno degli strumenti fondamentali per le amministrazioni locali in occasioni come questa.

L'emendamento, invece, lo respingo perché c'è un incubatore, ci abbiamo messo tanto a mettercelo, i bandi anche su Prè vengono aperti, alcuni vanno meglio, altri vanno peggio, però quello strumento deve proseguire ed è fondamentale che il Governo faccia la sua parte".

LAURO (P.D.L.)

"E' una mozione, questa, molto articolata. Va benissimo che la firmi Viazzi ma è assurdo che la firmi Porcile, membro della maggioranza che sa bene che la rovina di Prè è stata fatta dalla Sinistra iniziando a portare via in deportazione le persone e riportandole dopo dieci anni e certe non riportandole più.

Consigliere, è inutile che dica che gli investimenti sono stati fatti. E' vero, gli investimenti sono stati fatti ma i risultati non ci sono perché non siete stati capaci. E' questo quello che emerge dalla situazione! E' per questo che mi stupisco che una mozione così sia portata dal partito democratico e sia difesa una zona, invece di nascondersi, dal partito democratico.

Ho presentato su tanti punti mozioni ben precise ma bocciate da voi della maggioranza. Ve ne porto qualche esempio: nella mozione si chiede che tale relazione sia fornita in forma di aggiornamento ai consiglieri comunali su vari punti, tra cui il numero degli stranieri clandestini espulsi dal paese a seguito dell'intervento della Polizia Municipale o di altri organi o strutture riferibili alla Civica Amministrazione, ossia i CIE. In quest'aula, però, due settimane fa la maggioranza ha bocciato una cosa identica ed è vergognoso che ora la proponiate in un documento.

Io sono stata a Prè, mi capita ogni tanto di passare ma non con occhi critici. Sabato sono stata delle ore, ho passeggiato e ho contato tutti i negozi italiani: purtroppo pochi. Ho contato tutto quello che leggevo e ho constatato quello che leggevo e ho visto tutti questi fili elettrici. Qui si richiede ad Aster di togliere tutti questi nidi di fili elettrici ma abbiamo bisogno di votare una mozione per questo? Dov'era il Comune? Abbiamo bisogno di una mozione del P.D. per togliere i fili elettrici abusivi?

Passiamo ai requisiti sugli appartamenti comunali dati a persone dove c'è droga, spaccio, abusivismo. Qui tutti sanno dei miei documenti contro l'abusivismo commerciale non votati dalla maggioranza e delle mie discussioni in aula. Ma di cosa volete prendere in giro? La gente ormai vede con gli occhi, cammina e vive. Pensate che ogni tre mesi, visto che siamo vicini alla campagna elettorale, rivediamo le persone e lei prometterà dell'altro?

Legge Bersani. Adesso dobbiamo dare un contributo ai negozi? I negozi che avevano bisogno del contributo e di non essere cacciati dal tessuto sociale ormai non ci sono più, per cui questo punto è assolutamente da cancellare, come ha detto il collega Bernabò Brea. E, poi, basta fare lotta e governo perché o state di qua o state di là: questi documenti sono ridicoli”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Non me ne vorrà il consigliere Viazzi se il mio intervento è rivolto soprattutto al collega porcile che ha sottoscritto con il collega Viazzi questo documento.

La collega Lauro ha avuto parole di rimprovero nei confronti di Porcile, ma io non posso avere che parole di apprezzamento nei confronti del collega Porcile perché sicuramente io non sarei stato così bravo nell'elencare tutte le manchevolezze e le inadempienze di questa Giunta nei confronti di Via Prè.

Forse il collega Porcile che ha ripreso voglia di fare politica dall'intervento di Piana è pronto, forse, per fare l'opposizione a questa Giunta.

Siete stati bravissimi. Capisco il collega Viazzi che ha elencato queste cose ma francamente capisco meno il collega Porcile.

Quando il collega Cortesi chiede a Prefetto e Questore di posizionare costantemente una squadra mista di Forze dell'Ordine ed Alpini, credo ci

ricordiamo tutti le polemiche in quest'aula e sui giornali quando il Ministro Maroni, due anni fa, aveva detto che metteva a disposizione dei Sindaci che lo volevano, ma a Genova assolutamente non ne avevamo bisogno.

Vorrei aggiungere che non solo gli Alpini ma forse chiederei che venissero anche i Paracadutisti e i Marò della San Marco perchè forse in questo momento è necessario. Come si fa, però, a non votare questa mozione che così limpidamente denuncia tutte le manchevolezze della Giunta nei confronti di una delle zone che è stata, ma che è ancora, una delle zone più belle della città anche perché, come avete sottolineato, sono stati spesi milioni di Euro per andare a riqualificare una zona che di fatto è rimasta morta o, meglio, che è stata vissuta da persone che sicuramente gli abitanti originari di Via Prè avrebbero evitato di avere con loro.

Credo, però, un'altra cosa che per me è la sostanza di questa mozione: "Le pietre raccontano che Via Prè" ma, mi domando, perché Via Prè? Cosa ha di speciale Via Prè rispetto a Via del Campo, Via Gramsci, Canneto il Lungo, Fossatello, Via della Maddalena dove sono stati immessi altrettanti soldi e la situazione è esattamente la stessa se non più grave.

Questo vostro documento è sicuramente importante per il programma elettorale che l'Altra Genova andrà a formulare nei prossimi giorni per proporre un candidato Sindaco in alternativa al Sindaco Vincenzi perché avete ripreso esattamente quello che è la realtà. La vostra impegnativa, se ampliamo il discorso da Prè al centro antico della città è esattamente quello che deve fare un'opposizione che si contrappone a questa Giunta.

Vi ringraziamo, quindi, per questa mozione che andremo a votare perché non si può non votare, però è chiaro che è la presa d'atto del fallimento della Giunta visto che sono passati 4 anni e non è stato fatto niente e non sono stati messi a frutto i soldi che le Giunte precedenti hanno investito in quella zona.

Non ci sono soldi però i soldi, ad esempio, per l'Agenzia della casa (1,5 milioni di Euro) che dovrebbe avere proprio sede in Via Prè sono stati trovati con il risultato di due contratti stipulati. I soldi per l'acquisto dei muri del negozio di Gianni Tassio sono stati trovati, per cui mi domando se c'è la volontà oppure sono solamente barzellette da raccontare agli abitanti?

Detto questo il nostro voto evidentemente sarà favorevole perché questa mozione è di una tale ovvietà che non si può non votare".

VIAZZI (P.D.L.)

"Intervengo anche per rintuzzare, in parte, l'intervento del consigliere Porcile come cofirmatario di questa mozione.

Credo che tutte le volte che ho voluto fare un intervento politico in quest'aula ci sono sempre riuscito, al di là di ogni ragionevole sospetto. Credo, cioè, di essere sempre stato uno di quelli che quando c'era da sparare ha sparato,

facendo di solito anche piuttosto male. Se questa volta ho deciso di non fare un intervento di natura politica ma di natura amministrativa era perché avevo forse la presunzione di poter risolvere qualche cosa.

Se invece il dibattito continuerà a vertere sulle questioni di natura politica e non amministrativa non andremo da nessuna parte. Avevo pregato il consigliere Porcile di accogliere gli emendamenti del consigliere Piana, che per parte mia accolgo mentre la nostra minoranza potrà, su emendamenti e documenti, comportarsi come meglio crede ma che invito a votare tutti favorevolmente la mozione con qualunque testo alla fine essa venga fuori.

Il consigliere Porcile ha preferito non accogliere gli emendamenti e s'è scatenato un dibattito di natura politica che, secondo me, travalica anche le aspettative mie e del consigliere Porcile e che erano appunto quelle di provare a scoperciare una pentola, che i cittadini qua presenti sapevano già benissimo cosa ci bolliva dentro, per vedere se si poteva risolvere qualche cosa.

Capisco anche gli applausi fatti alla consiglieria Lauro, e non dovrei essere io a dire certe cose, ma il Sindaco poco fa ha fatto un intervento molto coraggioso che è perfettamente in linea con quanto abbiamo detto nella mozione. La mozione non può non riconoscere tutto quello che è stato fatto in Via Prè e nello stesso tempo non può che denunciare tutto quello che ancora non si è riusciti a fare.

Il Sindaco ha fatto questo coraggioso intervento rendendosi conto che il tanto che è stato fatto non basta perché questa gente è arrabbiata, ma più che ammettere questo Non dovrei essere io a fare questo intervento ma qualche consigliere della maggioranza! Io e Porcile ci siamo mossi come presidente e vicepresidente della Commissione Urbanistica ed entrambi abbiamo rapporti con questo o quel comitato di Via Prè. Il tentativo è quello di veder se si riesce a risolvere qualcosa.

E' una mozione pesante con un sacco di impegnative che chiama la Giunta a rispondere in Consiglio su un sacco di questioni. La differenza, rispetto alla mozione della consiglieria Lauro potrebbe essere che questa ha il voto positivo e che, quindi, la Giunta dovrà venire a rispondere. No lo so se servirà a qualcosa, ma io come consigliere cosa posso provare a fare?

Posso provare a fare un documento che in qualche modo raccolga più adesioni rispetto al tuo. Se ci riusciamo e la Giunta verrà a rispondere bene, se non ci riusciamo pazienza, ma a queste persone una qualche risposta la devo dare.

Se il documento verrà approvato non è che come consigliere me ne laverò le mani, ma avrò in mano un pezzo di carta col quale potrò chiedere insistentemente alla Giunta di venire a riferire su queste cose. Se otterremo qualche cosa bene, se non l'otterremo i cittadini nel segreto dell'urna decideranno poi se premiare questa Giunta, se premiare Viazzi o Porcile, se premiare o non premiare l'Altra Genova o chi per essa. Il mio, ripeto, voleva

essere un documento di natura amministrativa e non politica e mi spiace che siano venute fuori troppe questioni politiche.

Qui ci sono dei cittadini giustamente arrabbiati e c'è un'Amministrazione che su Via Prè ha speso tanto e che vede che questo tanto speso non frutta abbastanza. Bisogna risolvere il problema”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il mio non sarà un intervento anche perché condivido molti interventi che oggi si sono sviluppati in aula. Volevo soltanto ricordarle, se ne faccia portavoce nei confronti del Presidente del Consiglio, che vi è una mia mozione sulle problematiche del centro storico, dettagliata, in 30 punti che analizzano la situazione di carattere generale, la stragrande maggioranza delle quali proposte non comporta spesa.

Questa mozione, presentata all'inizio del ciclo amministrativo, 4 anni orsono, non è mai stata iscritta al Consiglio. Sarebbe stato opportuno che, essendovi oggi una mozione relativa al centro storico, fosse stata ripescata anche l'altra. In tutti i casi, visto che oggi non ritengo esaurito il dibattito perché molto opportunamente Viazzi poc'anzi diceva che verificheremo nei mesi prossimi l'efficacia e i risultati che verranno ottenuti dopo questa mozione, la invito nella prima occasione in cui ci sarà un aggiornamento che sia iscritta anche la mia perché credo che anche questo può essere un contributo rispetto alle problematiche del centro storico che purtroppo i cittadini vivono in modo drammatico tutti i giorni”.

GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE

“Consigliere, al di là dell'applauso dei cittadini, che rispetto, ho sempre detto che la città antica è il futuro di Genova, nel bene come del male. Lì ci si misura tutti, anche gli abitanti.

(intemperanze da parte del pubblico)

Io non mi presento alle elezioni, non accetto applausi ma dico quello che penso! Da 30 anni dico che il futuro di Genova passa attraverso il futuro della città antica e lo dicevo quando non c'eravate ancora e c'erano le prostitute e i napoletani insieme ai venditori di sigarette!

Io sono sempre stato all'opposizione anche quando tutta Via Prè votava comunista quindi non rompete le scatole! ... INTERRUZIONI.... cosa c'entra con quello che dico io? Io dico che il futuro del centro storico sarà il futuro di Genova, hai capito? Quindi se cade il centro storico cade tutta la città! Hai capito? INTERRUZIONI..... Quando ancora tu non eri nato io già

sostenevo che la città antica è il futuro della città, nel bene e nel male: ora che va male la città antica infatti va male tutta la città, va bene?”

BURLANDO (S.E.L.)

“E’ un po’ difficile parlare in un clima di questo genere....! Ringrazio i due consiglieri che hanno presentato la mozione su Prè, di cui condividono equamente i problemi ma delle cui responsabilità non mi sembrano capaci di attribuire le conseguenze.

Io ho vissuto via Prè come funzionario della Polizia di Stato, negli anni ’90, ma anche negli anni ’60 e ’70: purtroppo via Prè era un simbolo negativo, come era Vucciria a Palermo e la Forcella a Napoli e addirittura c’era uno scambio di pregiudicati tra le tre zone, per cui andando a Napoli a volte si incontravano persone da noi conosciute.

Via Prè ha avuto una grande attività da parte del comune: sono state fatte molte cose, si sono tentate moltissime soluzioni; è stato, con il centro storico, uno degli argomenti che maggiormente hanno attratto l’attenzione sia della gestione del Sindaco Pericu che di quello attuale. I problemi sono ancora tanti, ma non sono tutti problemi del comune! Consigliere Basso, lei dice che la Sinistra avrebbe praticamente fatto un’autorete perché avrebbe evidenziato tutte le situazioni negative attribuendone la responsabilità al Sindaco attuale. Questo non corrisponde al vero perché ci sono responsabilità delle ASL, delle forze di Polizia, perché una situazione così fortemente deteriorata, come quella di via Prè e quella del centro storico, non era risolvibile con un colpo d’ala.

Purtroppo ci sono ancora molte cose da fare: qualcuno ha parlato del negozio di Tassio e al proposito io credo che potrebbe costituire un elemento di miglioramento della sicurezza in una zona che è tra le più tormentate, una zona per la quale in passato avevamo chiesto addirittura di togliere i toniolini per impedire che si potessero sedere lì determinati soggetti che abitualmente spacciavano droga.

Io voterò contro, o almeno mi asterrò, sulla proposta del consigliere Cortese perché non credo che si possano situare in via Prè gli alpini che hanno seguito un corso per diventare alpini e non per andare a combattere nel centro storico, nel posto più caldo di Genova.

Quello che avevamo detto due anni fa lo ridiciamo adesso: io do atto al comune di avere sviluppato moltissime attività e ribadisco che non tutte le responsabilità dei fallimenti sono da attribuire al comune; si parla di mettere una squadra fissa di poliziotti, ma come è possibile ciò se non ci sono gli agenti, se non vengono integrati, se quelli che vanno in pensione non vengono sostituiti? se il Prefetto di Genova ritiene che nelle sinergie tra diverse istituzioni possa esserci l’unica soluzione ai problemi della sicurezza per quanto riguarda la criminalità organizzata, questo è davvero poco! Per fare dei servizi nel centro

storico servono persone che conoscono il territorio: il centro storico è difficile, era nato per avere tutt'altro sviluppo, noi l'abbiamo cambiato, ne abbiamo cambiato la destinazione e ora giustamente i cittadini chiedono di vedere concretizzati interventi mirati a risolvere le problematiche che quotidianamente devono affrontare, e in questo senso noi dobbiamo operare.

Questa mozione è un grande atto di coraggio in cui non si accusa nessuno ma in cui si sostiene che, attuato un percorso, si deve proseguire e perfezionare gli interventi. In questo senso leggo la mozione e in questo senso propongo di votarla in modo positivo.

Occorre valutare cosa c'è ancora da fare. Occorre avere la collaborazione dei cittadini, indipendentemente dal partito a cui danno la preferenza perché i problemi della sicurezza non si risolvono con un colpo d'ala: c'è un diffuso incancrenimento di situazioni collegate con il territorio perché è proprio la conformazione particolare del nostro centro storico che permette a chi spaccia o a chi ruba di sparire nel dedalo dei carruggi e di non essere più ritrovato.

Da questo punto di vista ben venga un controllo sulle singole attività che sono state sviluppate e che devono essere perfezionate. Indubbiamente è vero che i negozi sono stati venduti per la maggior parte agli stranieri, e quello di Tassio forse è uno dei pochi che non sono stati venduti, però molti dei cittadini che ora si lamentano sono gli stessi che hanno ceduto le loro attività commerciali agli stranieri, hanno venduto a chi pagava di più!

Ribadisco il mio voto favorevole alla mozione e mi astengo, mentre i miei colleghi voteranno contro, sulla proposta di Cortesi di mettere una squadra fissa di Polizia in via Prè perché è un'ipotesi irrealizzabile in quanto, se dobbiamo fare capo alle varie sinergie, continueremo a lavorare su un coordinamento delle istituzioni in un sistema che è stato attuato fino ad oggi che, tuttavia, deve essere affrontato più a caldo".

PIANA (L.N.L.)

"Collega Porcile, mi spiace che abbia rifiutato la mia apertura nei confronti di questo documento, apertura che avevo cercato di esprimere attraverso la presentazione di questi emendamenti che non entravano nel merito dell'impegnativa ma che semplicemente andavano ad eliminare quella parte dei "considerato" che non ne svilivano l'efficacia ma che francamente rispondevano ad un punto di vista lontano anni luce da quella che è la mia posizione.

Lei ha fatto riferimento alla mia cultura politica, al fatto che la stessa mi impedirebbe di vedere certe cose o di considerarne altre come le considera lei. Francamente sono amareggiato di dover prendere le distanze da questo documento perché sono convinto che qualcosa si debba fare, e in qualche modo mi sembrava che questo fosse uno stimolo, se non addirittura una critica, nei

confronti della Civica Amministrazione che in questi quattro anni non ha fatto nulla di concreto e significativo nei confronti di via Prè e del centro storico in generale.

Le dirò brevemente cosa mi fa vedere la mia cultura politica, poi le farà le sue valutazioni. La mia cultura politica mi fa vedere che ancora una volta in gestione anche di emergenza, come lo è l'arrivo degli immigrati, si è arrivati ad individuare un sito, quello di via delle Fontane, che ha inserito in un contesto già difficile un problema sui problemi.

La mia cultura mi fa vedere che ideologicamente vi siete sempre opposti alla realizzazione di un centro di identificazione ed espulsione ma per contro chiedete sempre quali sono i provvedimenti adottati nei confronti degli immigrati irregolari.

La mia cultura mi fa vedere che vi siete sempre opposti all'arrivo dei militari, all'utilizzo degli alpini nelle pattuglie coordinate con polizia e carabinieri nel centro storico e ora in parte ne chiedete l'utilizzo e siete arrivati addirittura ad ipotizzare il coinvolgimento delle guardie giurate! Non solo: c'è anche una gestione fallimentare della Polizia Municipale della quale il regolamento di modifica è arenato in Commissione e non si sa quando verrà affrontato, mentre le sezioni sono state assolutamente stravolte scegliendo di sottraendo presidi importanti alla sicurezza e alla tutela della pubblica incolumità.

Ci avete fatto ridere dietro da tutta l'Italia perché volevate usare le prostitute come presidi del territorio e poi qualche mese dopo avete fatto un'ordinanza, che peraltro io condivido, contro la prostituzione! Vi siete adoperati per trovare agli esponenti dei centri sociali le sedi all'interno di questi tessuti, portando degrado su degrado, perché queste sono persone che ben poco fanno nella direzione della riqualificazione dei quartieri.

La gestione delle locazioni e delle vendite: con cosa avete risposto? Con l'istituzione dell'Agenzia Sociale per la Casa che in un anno, a fronte di 1 milione e 200 mila euro di investimento, ha stipulato due contratti! Parlate di riqualificazione e riapplicazione della legge Bersani: ben venga, se ci fossero le persone con la quale svilupparli ma se deve essere un altro P.O.R. della Maddalena e se i contenuti di riqualificazione del centro storico e di via Prè sono gli stessi che avete messo dentro alla Maddalena, francamente sarà vero che la mia cultura politica mi impedisce di vedere tante cose ma sono contento così!

Mi spiace che sia perso ulteriore tempo, mi auguro che i cittadini tengano duro ancora un anno e che tra un anno qualcosa cambi davvero!"

GUERELLO – PRESIDENTE

“Alla fine degli interventi darò la parola a Pastorino per fatto personale”.

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Io non ho sentita alcuna offesa personale: se si concede il “fatto personale” è perché si vuol fare polemica politica! Non ho sentito un’offesa personale a nessuno, tanto meno all’assessore! Per favore, rispettiamo le istituzioni!”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nel rispetto delle istituzioni c’è che se erroneamente c’è stata un’interpretazione di un certo tipo, ci deve essere la possibilità di chiarire....
INTERRUZIONI ... per piacere, Murolo, un attimo di silenzio!
INTERRUZIONI sospendo la seduta per cinque minuti”.

Dalle ore 17,46 alle ore 17,52 il Presidente sospende la seduta.

CORTESI (P.D.)

“Io sono un consigliere del Partito Democratico e ho presentato 3 ordini del giorno pensando di portare un contributo su tre temi specifici, pensando che oggi fosse un’occasione per poter fare mente locale e cercare di capire su quali punti possiamo lavorare per migliorare la situazione delle persone che in questo momento ci stanno alle spalle.

Mi sembra che l’assemblea abbia preso un’altra piega. Provo a recuperare il ragionamento partendo dall’intervento del consigliere Basso che ha quasi irriso la mia proposta, quella relativa all’ordine pubblico... Ho fatto tre proposte: due che riguardavano la vivibilità della Commenda e di Piazza Sant’Elena, e il terzo che riguarda.... INTERRUZIONI lo rileggo, posso rileggerlo? su questo punto si sono inseriti diversi commenti. La parte di via Prè su cui il fenomeno dello spaccio insiste più fortemente è quella che va dal Mercato dello Statuto a Porta di Vacca. Attualmente all’incrocio tra via Prè e Vico Largo staziona un gruppetto di persone che sembra considerare quel luogo alla stregua di un mercatino all’aperto di sostanze stupefacenti.

Nell’ordine del giorno impegno il Sindaco e la Giunta a chiedere al Prefetto e al Questore di posizionare costantemente o pensare ad una pattuglia, una squadra mista di forze dell’ordine: le squadre miste di poliziotti e alpini è ciò di cui disponiamo perché il Ministro competente ha pensato che quella fosse la formula giusta e quella ci dobbiamo tenere! Dicevo che impegno la Giunta a

chiedere alle istituzioni preposte di posizionare una pattuglia in quella zona per evitare il commercio di sostanze stupefacenti a cielo aperto. Io dico solo questo: chi è d'accordo vota a favore, chi non è d'accordo vota contro, senza tante strumentalizzazioni! Se poi qualcuno pensa di portarci anche i paracadutisti o quant'altro, penserà lui ad un'iniziativa!!!!

Per quanto riguarda la mozione io credo sia un errore non vedere nella zona di Prè alcuni miglioramenti dal punto di vista della qualità urbana: io individuo ad esempio, nella parte che sta tra piazza della Commenda e il Mercato dello Statuto, una situazione migliore in questo senso. Ad esempio l'ultimo intervento in piazzetta Durazzo è secondo me molto bello, ma a parte questo sono state fatte tutta una serie di operazioni volte a migliorare la vivibilità.

Mi rendo conto che ad esempio la stazione della polizia non ha avuto un grande effetto, forse bisogna lavorare in altro modo, tant'è vero che nel mio ordine del giorno suggerisco che, se dobbiamo pensare ad un luogo in cui la Polizia passeggi o impedisca certi tipi di traffici, non è lì che deve stare ma nella parte tra Mercato dello Statuto e Porta di Vacca.

In un Consiglio Comunale i toni e gli accenti politici rischiano di prevalere, tuttavia io credo che oggi sarebbe stata la giornata giusta per cercare di dare delle risposte, invece proposte non ne ho sentito, ho assistito solo alla presentazione di emendamenti ad un testo che, al contrario, ha cercato di suggerire qualche soluzione, pur non pretendendo di essere un testo risolutivo in assoluto!

Comunque credo che quella di oggi possa essere considerata una giornata in cui si raccolgono elementi e vengono posti all'attenzione del Sindaco delle problematiche che devono essere risolte con il contributo di tutti".

CAMPORA (P.D.L.)

"E' stato sicuramente un dibattito acceso, secondo me un po' troppo acceso! La mozione presentata dai consiglieri Viazzi e Porcile ha certamente elementi estremamente positivi e in questo senso l'abbiamo apprezzata. Naturalmente non rappresenta un documento amministrativo ma un documento che ha comunque una valenza politica e in qualche modo abbiamo apprezzato anche il coraggio del consigliere Porcile così come del consigliere Viazzi che si sono impegnati per arrivare ad un testo sottoscritto dal PD e dal PDL.

Dobbiamo dire che il Sindaco e la Giunta sono stati eletti nel 2007 per cui, essendo trascorsi ormai quattro anni, a nostro giudizio è giunto il momento di fare qualche resoconto. Noi crediamo che la Giunta e il Sindaco non riusciranno a recuperare nel prossimo anno tutto ciò che non è stato fatto nel periodo precedente.

In questa mozione così puntuale a nostro avviso vengono indicati effettivamente i “buchi”, cioè tutto ciò che avrebbe dovuto essere realizzato in base al programma depositato nel 2007 e che, in realtà, non è stato fatto.

All’inizio della mozione si dice: “Le pietre raccontano”, e al di là dell’aspetto lessicale a me viene in mente che probabilmente in via Prè sono stati fatti dei risanamenti ma le pietre forse nelle altre parti del centro storico raccontano qualcos’altro, raccontano ad esempio delle migliaia di “sinistri” che la Civica Amministrazione si trova ad affrontare causa delle cadute: ecco, secondo me le pietre raccontano proprio questo.

Come Popolo della Libertà sappiamo benissimo che ci sono interventi nel campo della sicurezza che devono essere promossi dalle Forze dell’Ordine e quindi dal Ministero dell’Interno, e al proposito auspichiamo anche che per il futuro possa essere fatto qualcosa di più, che ci possa essere un numero maggiore di agenti che possano presidiare queste zone. Però il punto è che sul tema sono state presentate molte mozioni, addirittura alcune presentate da Grillo Guido nel 2007 e altre presentate dalla consigliera Lauro, e solo oggi andiamo a discutere di questo tema.

Il ringraziamento credo debba andare alle persone che vivono in via Prè: alcune lo fanno per scelta, altre magari per altri motivi, però è chiaro che questi cittadini affrontano ogni giorno tutta una serie di disagi e costituiscono la speranza per rendere questo posto abitabile, perché di fatto soprattutto nelle ore notturne tutto si può dire tranne che quella sia una zona sicura.

Io chiedo al Sindaco e alla Giunta, in particolare all’assessore Scidone, di leggere con attenzione questa mozione perché in essa sono elencate tutte le cose che in questi anni non avete realizzato. Invito anche a non fissare l’obiettivo su via Prè ma anche a verificare come nelle zone più vicine, pensiamo alla Maddalena!, poco sia stato fatto.

Sono sicuramente gli utili gli interventi per quanto riguarda il risanamento abitativo, però oltre a questo occorre anche un risanamento sociale, ossia occorre soprattutto far sì che le persone per bene possano continuare a vivere nel centro storico perché, oggi come oggi la mia impressione è che, giorno dopo giorno, molte persone cercheranno altri lidi. Se ciò dovesse accadere sarebbe una sconfitta per la città perché ogni metro che perdiamo è difficile da riconquistare e la mia impressione è che, anno dopo anno, noi stiamo perdendo dei metri del centro storico e, con esso, stiamo perdendo una grande possibilità: il centro storico ha grandi potenzialità dal punto di vista turistico però non è stato ancora risanato e negli ultimi 20 anni non abbiamo certo governato noi!

Quindi un plauso a questa iniziativa bipartisan che ha sottolineato le inefficienze di questa Giunta”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Direi che questa discussione che si può definire di campagna elettorale forse non era nelle intenzioni né di Viazzi né di Porcile: si trattava di un documento che voleva affrontare i problemi del nostro centro storico, che andava sicuramente a migliorare la vivibilità di via Prè.

Purtroppo alcuni consiglieri dell’opposizione ci hanno marciato e hanno fatto un bel minestrone per cercare di dare addosso al lavoro della Giunta in questi ultimi anni. Invece la Sindaco aveva riconosciuto quanto fatto in questi anni e quanto ancora va fatto, perché ovviamente cose da fare ce ne sono ancora molte.

Come diceva Gagliardi il futuro del centro storico è il futuro della nostra città per cui dobbiamo adoperarci in ogni modo perché torni ad essere vivibile sia per i nostri cittadini sia per i turisti che devono poter venire nella nostra città liberi di passeggiare anche nel centro storico.

Al consigliere Porcile che è colui che ha fatto scaturire tutta la propaganda del Centro Destra, vorrei dire che se avesse accolto le premesse non saremmo arrivati a fare il gioco dell’opposizione.

Al capogruppo Campora che ha tirato a mezzo l’operato dell’assessore alla Sicurezza, che secondo me si è adoperato per riportare la vivibilità in tutte le zone cittadine, anche se molte sono ancora le cose da fare, leggo dei dati che avrei preferito non dover leggere: nell’ultimo anno il nucleo di Polizia Giudiziaria ha effettuato 20 servizi con sequestro di merce e 5 arresti; il nucleo anti-abusivismo commerciale ha effettuato 20 servizi con sequestro penale di merce per un totale di 5.700 pezzi, 8 sequestri con sequestro amministrativo di merce per un totale di 40 pezzi, 28 denunce per contraffazione di merce, 24 denunce per ex-lege immigrazione, 1 denuncia per spaccio di stupefacenti e 7 arresti. Il reparto commercio ha effettuato 372 controlli specifici, cioè autorizzazioni, prezzi, orari, igiene ed altro..... INTERRUZIONI Consigliere Costa, non sto dicendo che va tutto bene, sto solo dicendo le cose che sono state fatte in un anno: è facile dare addosso in continuazione, bisogna anche riconoscere e ammettere ciò che è stato fatto. Infine il reparto Ambiente e Territorio che su 103 servizi ha effettuato anche 7 denunce penali.

Questi dati significano che lavoro in un anno ne è stato fatto, dopo di che se volete dire che c’è ancora molto da fare non posso che essere d’accordo, però questi dati riportano un impegno e risultati concreti da parte della Giunta.

Questa presentata oggi non voleva essere un documento politico ma bipartisan e aveva come scopo proprio quello di garantire il rilancio del centro storico, in particolare di via Prè, quindi non avreste dovuto trascendere e scadere in polemiche sterili”.

FEDERICO (P.D.)

“E’ davvero un dispiacere vedere che una mozione le cui intenzioni erano condivise da maggioranza e opposizione si è finito per arrivare ad una rissa politica e ideologica.

Siamo in campagna elettorale e soprattutto ci sono le telecamere che riprendono i nostri lavori: devo dire infatti che questi termini e questo fervore in Commissione Consiliare non ci sono stati mentre ora si sprecano le parole grosse, gli insulti anche perché in aula c’è il pubblico INTERRUZIONI cara collega, visto che si rivolge a me direttamente, le voglio dire che ricordo benissimo che dopo cinque minuti di Commissione lei ha lasciato l’aula, come del resto fa quasi sempre! ... INTERRUZIONI A questo proposito voglio dire una cosa che da tempo mi tengo dentro: quando siamo andati con la Commissione in visita al carcere, alcuni colleghi che si infervorano tanto hanno fatto l’appello fuori e sono andati via, e sono colleghi dell’opposizione!

Strumentalizzare i problemi di via Prè, che nessuno ha negato siano reali a cominciare dalla Sindaco, mi sembra vergognoso: dovevamo essere propositivi che il collega Porcile, che è stato quasi attaccato per aver firmato questa mozione, lo aveva fatto con uno spirito diverso, propositivo; invece voi avete strumentalizzato la mozione proprio perché ci sono il pubblico e le telecamere!

Voglio precisare infine una cosa, se mi è consentito: è stato detto da un collega che l’Agenzia per la Casa costa in un solo anno di attività 1 milione e mezzo! E’ stato un errore del “Secolo XIX” che il giorno dopo ha smentito e corretto la notizia: in realtà sono stati spesi solo 9 mila euro in un contratto coordinato e continuativo per una funzionaria! Quindi è stata detta dal collega una falsità e non si possono utilizzare questi argomenti per affrontare problemi seri che sicuramente esistono ma non traggono beneficio da questo modo di discutere.

Se molto spesso non siamo d’accordo e non la pensiamo allo stesso modo, io sono contenta perché è per questo motivo che io sono da questa parte dell’aula e voi da quella opposta!”

COSTA (P.D.L.)

“Dal mio punto di vista questo dibattito è stato molto utile, perché ha fatto emergere quali sono le cose che non vanno bene nel nostro centro storico ... INTERRUZIONI ripeto, questa mozione costituisce un fatto positivo perché è stata in grado di far emergere quello che non va nel nostro centro storico.

Qui si fa politica, ed è un bene che certe cose siano uscite fuori perché dopo decine di anni in cui la comunità genovese ha investito miliardi per il

risanamento di via Prè, una strada simbolo per la città, emerge che l'ente locale non ha fatto quanto era in suo dovere fare, ossia rendere vivibile la ristrutturazione.

Al di là delle battute da una parte o dall'altra del Consiglio Comunale, dobbiamo impegnarci tutti per far sì che questo appuntamento non vada vanificato perché c'è stato un grosso impegno sulla struttura di via Prè e ora bisogna far comunicare via Prè e il centro storico con il Porto Antico: faccio un invito alla signora Sindaco, assessore all'Urbanistica, perché si trovi la soluzione per far sì che il Porto Antico comunichi pedonalmente con il centro storico!

Ci vuole la capacità e la volontà da parte di un esecutivo che fino ad ora, invece, non ha rivelato di averne! In questo c'è la critica dell'opposizione!

Io ricordo che anche come Forza Italia abbiamo fatto più volte proposte concrete: avevamo trovato anche certi sponsor che volentieri avrebbero investito sul centro storico, ma le maggioranze di Sinistra di allora rifiutarono questa cosa!

Noi crediamo che molto ancora si possa fare per il centro storico, ma ci vuole la buona volontà e l'impegno da parte della Sindaco e dell'esecutivo".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Innanzitutto devo precisare che la consigliera Lauro è sempre presente e fa il suo lavoro, certo con grinta e aggressività, ma per quanto riguarda l'opposizione fa un lavoro prezioso e svolge sempre il suo ruolo istituzionale, per cui ho sentito nei suoi confronti accuse che avrei preferito non sentire!

Detto questo, devo sottolineare che il fatto che il consigliere Porcile accetti o meno i miei emendamenti mi è abbastanza indifferente perché questo documento che è stato presentato è solo una delle tante mozioni e iniziative presentate in questi ultimi vent'anni sull'argomento, e purtroppo non cambia di una virgola la situazione di Prè.

Ci sono certo alcuni punti positivi, per contro molti altri sono fuorvianti: questa insistenza sul fatto che si debba relazionare il Consiglio Comunale è inutile! Non si chiede, per esempio, di incrementare i controlli sulle bombole di gas così maltrattate da tanti abitanti del centro storico, si dice di verificare l'osservanza o meno delle norme in proposito! Si fa riferimento all'estetica urbana che, al momento, è uno dei problemi meno importanti.

Ci sono troppe mancanze, non vedo nulla di preciso e puntuale... Mi spiegate quale sia il coraggio del collega Porcile a redigere questa mozione? ve ne sarei grato perché sinceramente mi sfugge completamente.

Per questi motivi, proprio perché forse involontariamente con questa mozione sono state quasi svilite le problematiche vere di via Prè e delle zone

circostanti, non voterò a favore, e il mio giudizio è negativo perché questa mozione non sposterà di una virgola i problemi del quartiere”.

CECCONI (P.D.L.)

“Voglio ringraziare i colleghi Porcile e Viazzi perché non più tardi di quindici giorni fa noi abbiamo ricevuto una delegazione degli abitanti di via Prè e proprio da quell'incontro è scaturita la mozione: certo, c'è stata una discussione molto animata ma d'altra parte l'argomento è di un certo spessore.

Ha ragione Porcile quando dice che è stato investito molto, ma è anche vero che gli interventi da fare sono ancora molti.

I problemi di via Prè sono l'immigrazione clandestina, i furti, lo spaccio di droga, la contraffazione delle merci: Cortesi ha fatto una proposta giusta, quella di far circolare due squadre delle forze dell'Ordine nel centro storico per cercare di intervenire sulla criminalità. La collega Burlando è stata per cinque anni della sicurezza e non è stato fatto nulla.... cara Burlando, bisogna che queste cose te le dica! Cortesi ha detto cose semplici, ma concrete perché ci vogliono due o tre squadre che siano di pattuglia nella zona!

Qui si tende a prendersela con l'assessore Scidone, ma non è colpa sua perché non ha alcuna competenza!

Signora Sindaco, io ho ascoltato con molto interesse le cose che lei ha detto, ma ripeto che i suggerimenti dati dal consigliere Cortesi mi sembra siano di buon senso. Però se non sollecitiamo la Questura, il Prefetto, perché intervengano sulla sicurezza di Via Prè, la gente non si troverà mai in una realtà vivibile”.

LAURO (P.D.L.)

“Io capisco che per argomenti così importanti per il territorio ci possa essere una certa foga politica. Tuttavia non comprendo gli attacchi personali... non c'è in aula la collega Federico però ritengo che o lei rettifica quello che ha detto o io sono costretta a tutelarli nelle sedi opportune. O lei non partecipa alle Commissioni Consiliari e quindi non mi vede... INTERRUZIONI capisco di dare fastidio, capisco che la mia presenza è veramente pesante per voi, perché vi dico cose che non volete ascoltare, però l'attacco personale non va bene anche se mi rafforza perché significa che sto andando avanti bene! Ricordo che alla Commissione di via Prè eravamo andati tutti via, chiedendo opportunamente permesso al Presidente, lasciando il collega Viazzi in rappresentanza, perché eravamo tutti in conferenza stampa in buvette!

Perciò mi spiace, ma questa volta hai sbagliato”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Semplicemente rilevo che stasera siamo tutti Questori. Tutti i colleghi che intervengono si sentono in dovere di disporre uomini in via Prè, dicono quello che bisogna controllare, le verifiche che la polizia dovrebbe fare. Io invito il nostro collega Cecconi, prima di formulare giudizi negativi, ad usare il cervello per capire di cosa si sta parlando: parlare di sicurezza richiede la capacità di confrontarsi con i problemi reali e soprattutto verificare il percorso che sulla sicurezza è stato fatto in questi anni”.

FEDERICO (P.D.)

“Se si arriva alla denuncia, io non ho problemi. Certo, la collega non può capire le differenze tra gli attacchi personali perché li fa sempre, quindi è talmente abituata che per lei non fa differenza! INTERRUZIONI Quando qualche volta capita a lei di fare degli attacchi personali, se ne duole molto.

Arriveremo alla denuncia penale, mi dispiacerà, ma ci sono testimoni, ci sono gli appelli e, soprattutto, ci sono anche i verbali! La questione del carcere io l’ho sollevata in diverse occasioni perché è mi ha sempre stupito il fatto che, invece di entrare a fare la visita al carcere, si sia fatto l’appello fuori: risulta benissimo che poi i documenti non sono stati consegnati all’interno del carcere e tre consiglieri della minoranza se ne sono andati via dopo l’appello! E’ solo una constatazione che ho voluto fare soprattutto dopo che la collega mi ha detto di stare zitta! Altrimenti non l’avrei fatta a distanza di un anno, ma poiché la collega si rivolge a tutti sempre con modi sgarbati, allora mi è sembrato giusto riferire l’episodio della commissione in carcere!”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di passare alle votazioni, vorrei riassumere le posizioni dei proponenti circa gli ordini del giorno e gli emendamenti.

Ordine del giorno 1, 2, 3 mi sembra siano accolti. Emendamento n. 1 parere negativo..... no? Liberi tutti? Va bene! La stessa cosa mi sembra che valga anche per gli altri tre ... INTERRUZIONI ... Liberi tutti significa, secondo me, che essendo di due posizioni diverse, non c’è un’unica indicazione di voto”.

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO CHE

-piazza della Commenda ospita l'edificio medioevale più importante e rappresentativo della storia antica genovese

-la piazza stessa e l'angolo all'imboccatura di via Prè sono spesso teatro di una situazione di degrado evidente

CONSIDERATO CHE

-attualmente il Museo del Pellegrino non ha ancora una capacità attrattiva tale da innescare un ciclo virtuoso di frequentazione e cura della piazza

-recentemente alcune manifestazioni (mercato e infiorata all'accesso di via Prè) hanno permesso di contenere la situazione di disordine che ancora si verifica in particolare il venerdì ed il sabato

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A studiare insieme ai Consorzi Integrati di Via presenti sul territorio manifestazioni cicliche e continuative da insediare sulla piazza quali ad esempio:

-festival regionale musica jazz

-concorso di madonnari provenienti da tutta Italia

-esposizione modernariato e antiquariato

-eventuale spostamento su piazza della commenda degli ambulanti Coldiretti che attualmente sono presenti bisettimanalmente su Calata Vignoso

Proponente: Cortesi (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO CHE

per riuscire ad aumentare il richiamo turistico della zona di via Prè o più semplicemente il passaggio di altri genovesi è sempre più necessario intervenire per aumentare la qualità dell'arredo urbano, monitorando attentamente anche quei luoghi che sono già stati oggetto di riqualificazione

CONSIDERATO CHE

per stimolare questo tipo di attività di qualificazione dell'arredo, abbellimento e monitoraggio può essere importante creare una sorta di evento in cui la maggior parte delle persone che vivono o lavorano in via Prè possano sentirsi partecipi e protagonisti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A costruire, di concerto con i Centri integrati di via presenti sul territorio, un concorso di "*abbellimento impianti*" contattando negozianti, amministratori di caseggiati, singoli cittadini, in cui ci si misuri l'abbellimento di vetrine, portoni, nuovi spazi floreali, piccoli tratti di marciapiede, valutato da una Commissione della C.A. che oltre a premiare gli interventi migliori metta periodicamente sotto osservazione la cura della via Prè e dintorni

A portare avanti, di concerto con i Centri integrati di via presenti sul territorio, un piccolo progetto di abbellimento di piazzetta Sant'Elena, che veda l'insediamento di fioriere disposte su un quadrato a cornice, tali da migliorare l'arredo urbano e utili da essere riempite con piccole manifestazioni .

Proponente: Cortesi (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO CHE

la parte di via Prè su cui il fenomeno dello spaccio insiste più fortemente è quella che va dal Mercato dello Statuto verso Porta di Vacca

CONSIDERATO CHE

attualmente all'incrocio tra via Prè e Vico Largo staziona un gruppetto di persone che sembra considerare quel luogo alla stregua di un mercatino all'aperto di sostanze stupefacenti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A chiedere a Prefetto e Questore di posizionare costantemente una squadra mista di forze dell'ordine ed Alpini in via Prè tra l'incrocio di Vico Largo e l'incrocio con la scalinata al mercato dello Statuto.

Proponente: Cortesi (P.D.)

EMENDAMENTO N. 1

- 1)Le parole “Le pietre raccontano che” sono sostituite da “Visto che”;
- 2)Il punto delle premesse da “rappresenta” a “culture” è abrogato;
- 3)Nel punto “è stata per decenni”, dopo la parola “Senegal” abrogare il restante testo;
- 4)Dopo le parole “le persone che abitano e lavorano a Prè” abrogare il testo sino alle parole “da molti anni”

Proponenti: Piana (LNL); Bernabò Brea (G. Misto); Basso (L’Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 2

“Nel dispositivo, si impegna il Sindaco “a farsi parte attiva, attraverso il Comitato provinciale per l’ordine pubblico, affinché:
-sia incrementata la presenza attiva delle forze dell’ordine, soprattutto con pattuglie a piedi;
-siano intensificati i controlli sulle troppe persone che stazionano abitualmente in via Prè e zone limitrofe, in assoluto vagabondaggio e bivaccamento”.

Proponenti: Bernabò Brea (G. Misto); Piana (LNL); Basso (L’Altra Genova)”.

EMENDAMENTO N. 3

“In premessa si elimina il periodo “è stata per decenni... il lato migliore... e il grande porto”; nel periodo “il lavoro svolto nel tentativo di rivitalizzare il tessuto commerciale, sociale e abitativo”, si eliminano le parole “commerciale, sociale e”; nel dispositivo si elimina l’intero 4° punto”.

Proponenti: Bernabò Brea (G. Misto); Piana (LNL); Basso (L’Altra Genova)”.

EMENDAMENTO N. 4

“Sostituire: “criminalità diffusa, anche in forma organizzata” con: “criminalità diffusa ed organizzata”

Proponente: Burlando (S.E.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 22 voti favorevoli; n. 9 astenuti (Sindaco Vincenzi, Frega, Grillo L., Pasero, Porcile; Verdi: Dallorto; S.E.L.: Burlando, Delpino, Nacini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 10 voti favorevoli; 21 voti contrari (Sindaco; SEL; PD; VERDI; IDV)

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 11 voti favorevoli; 11 voti contrari (Cozzio, Federico, Grillo L., Malatesta, Mannu, Porcile, Tassistro, Frega; SEL); 9 astenuti (Vincenzi; Cortesi, Danovaro, Guastavino, Jester, Pasero; VERDI: Dallorto; IDV: De Benedictis, Proto)

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 10 voti favorevoli; 21 voti contrari (Sindaco; SEL; PD; VERDI; IDV)

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Cecconi); n. 2 astenuti (Costa; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della mozione n. 1550, modificata: approvata con n. 29 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Bernabò Brea; L.N.L.)

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

3 MAGGIO 2011

CCXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO AD ABBIGLIAMENTO CONSIGLIERE CHE SI RIFERISCE AI QUESITI REFERENDARI. 1

COSTA (P.D.L.).....	1
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	2
GUERELLO - PRESIDENTE.....	2

CCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, PIANA, LAURO, CAPPELLO, MUROLO, BALLEARI, BERNABÒ BREA E GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “MIASMI PROVENIENTI DAI DEPURATORI DI CORNIGLIANO E QUINTO” 2

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	2
PIANA (L.N.L.).....	3
LAURO (P.D.L.).....	3
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	4
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	5
BALLEARI (P.D.L.).....	6
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	6
GRILLO G. (P.D.L.)	7
ASSESSORE SENESI.....	8
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	11
PIANA (L.N.L.).....	11
LAURO (P.D.L.).....	12
GUERELLO - PRESIDENTE.....	12
LAURO (P.D.L.).....	13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
LAURO (P.D.L.).....	13
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	13
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	14
BALLEARI (P.D.L.).....	14
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	14

GRILLO G. (P.D.L.)	15
GUERELLO - PRESIDENTE.....	15

CCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRUNI, BRUNO E LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“MIASMI, CATTIVI ODORI E INQUINAMENTO A FEGINO
PROVENIENTI DAI DEPOSITI DI IDROCARBURI DI PROPRIETÀ
IPLOM”. 15

BRUNI (U.D.C.).....	15
BRUNO (P.R.C.).....	16
LECCE (P.D.)	17
ASSESSORE SENESI.....	18
BRUNI (U.D.C.).....	19
BRUNO (P.R.C.).....	19
LECCE (P.D.)	19

CCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GAGLIARDI E BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIUSURA DEI NEGOZI NELLE DOMENICHE DI PASQUA E 1°
MAGGIO DURANTE EUROFLORA ED ALTRE FESTIVITA'.....20

GAGLIARDI (P.D.L.).....	20
BALLEARI (P.D.L.).....	21
ASSESSORE VASSALLO.....	22
GAGLIARDI (P.D.L.).....	23
BALLEARI (P.D.L.).....	24

CCXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PROBLEMATICHE
SERVIZIO TAXI.....24

GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26

CCXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A FUTURO GRUPPO
FINMECCANICA26

ESITO DELLA VOTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVATO
ALL'UNANIMITÀ.28

CCXXVI PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI
DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI....28

GRILLO G. (P.D.L.)	28
GUERELLO – PRESIDENTE	28
GRILLO G. (P.D.L.)	28
CAMPORA (P.D.L.).....	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	29
GUERELLO – PRESIDENTE	30
ASSESSORE MICELI.....	30
GRILLO G. (P.D.L.)	30
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	31
LO GRASSO (U.D.C.).....	31
DANOVARO (P.D.).....	32
CAMPORA (P.D.L.).....	32
DE NITTO - VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....	33
 CCXXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO.....	 34
 RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.....	 34
 PROPOSTA N. 00020/2011 DEL 21/04/2011 APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.	 34
 PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI.	 34
 GUERELLO – PRESIDENTE	 34
 CCXXVIII MOZIONE 01550/2011/IMI IN MERITO A PROBLEMATICHE AREA DI PRÈ	 35
 VIAZZI (P.D.L.)	 39
CORTESI (P.D.)	40
PIANA (L.N.L.).....	42
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	43
BURLANDO (S.E.L.)	45
SINDACO	47
PORCILE (P.D.)	48
LAURO (P.D.L.)	48
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	49

VIAZZI (P.D.L.)	50
GRILLO G. (P.D.L.)	52
GAGLIARDI – VICEPRESIDENTE	52
BURLANDO (S.E.L.)	53
PIANA (L.N.L.)	54
GUERELLO – PRESIDENTE	56
MUROLO (L’ALTRA GENOVA)	56
GUERELLO – PRESIDENTE	56
CORTESI (P.D.)	56
CAMPORA (P.D.L.)	57
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	59
FEDERICO (P.D.)	60
COSTA (P.D.L.)	60
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	61
CECCONI (P.D.L.)	62
LAURO (P.D.L.)	62
BURLANDO (S.E.L.)	63
FEDERICO (P.D.)	63
GUERELLO – PRESIDENTE	63